ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 ⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Martedì 7 Agosto 1900. | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 6785

LA COMMEMORAZIONE DI RE UMBERTO AL PARLAMENTO ITALIANO

ALLA CAMERA.

ROMA 6 (N). La seduta per la commemorazione di Umberto doveva aprirsi alle 2, ma per rendere più solenne e popolata l'adunanza, l'apertura venne prorogata di mezz'ora per dare agio ai deputati giunti coi treni del pomeriggio, di assistere alla seduta.

I banchi dei deputati, dei ministri e della presidenza nonchè le tribune sono abbrunati con ricami in cordoni d'argento. Sopra il banco della presidenza, tra i busti di Vittorio Emanuele II e di Umberto I è stato messo quello del nuovo re. Le tribune sono popolatissime; le signore vestono in nero; i deputati portano quasi tutti la redingote. Dei capi gruppi sono presenti Rudinì, Sonnino, Giolitti, Zanardelli, Crispi. Dell'estrema Sinistra notansi Gattorno, Pala, Valeri, Barzilai, Raccuini, Caldesi, Guerci, Bertesi, Marchesano, Manzato, Celli, Pennati, Mazza, Barretti, Ferri, De Andreis, Pantano, Vigna, Morgari, Pescetti e Cicotti e molti altri.

Discorso dell'on. Villa.

Alle 2.30 entra il presidente, seguito dall'ufficio di presidenza, Egli sale al suo seggio; tuti i deputati si alzano. Il presidente in piedi, così si esprime:

Onorevoli colleghi!

Umberto I, l'amato nostro re, non è più! Una mano sacrilega di assassino si è levata su lui, là in Monza, in mezzo al popolo che lo salutava plaudente, con le più schiette manifestazioni di gratitudine e di affetto; quella mano gli spezzava freddamente il cuore! Non la mia povera parola varrebbe oggi a dirvi l'immane sventura che ci ha colpiti; non saprei degnamente evocare dinanzi agli occhi vostri col cuore impietrito pel dolore l'immagine del re barbaramente assassinato! Non io posso dirvi di questo gran martire della carità, che l'odio settario ha, nel suo insaziabile istinto di rovine e di sangue, vigliaccamente sacrificato (benissimo). No! ma sento che parla per me la voce di tutto un popolo che lo amava e lo benediva (benissimo). Un popolo intero! Dagli alti palazzi come dai più umili casolari, dai remoti angoli del paese, dalle officine e dai campi si leva esterrefatto fra lagrime e preghiere e nell'impeto delle sante sue ire maledice ai sicari (vivissime approvazioni). No! io sento che echeggia qui nel cuore di tutti noi la voce immensa di tutto il mondo civile, che piangendo desolato e concorde la caduta dell'eroe vilmente fulminato dall'assassino, solleva un grido d'esecrazione e di allarme contro quel cosmopolitismo feroce e sanguinario, che calpestando ogni alta idealità della vita umana, ponendosi in aperta rivolta contro ogni santa manifestazione di carità e di amore, non s'arresta neppure dinanzi al parricidio (vivissime approvazioni). No! sento raccolta qui negli animi nostri la parola dolcissima di quella grande addolorata, che, dopo aver portato nella reggia il fascino della grazia e della bontà, dà oggi nelle veglie del dolore l'esempio di una forza e di una virtù ammirande (vivissime approvazioni, prolungati generali applausi). Ella non dimentica mai, fra le angosce dell'anima, nè i doveri di madre nè quelli che la stringono alla nazione che essa ama e dalla quale è riamata, non invocando da Dio che la grazia suprema della rassegnazione (benissimo). „Era buono, non fece mai male a nessuno, è il più gran delitto del secolo!" E queste parole che prorompono dal cuore della donna e della regina sono la sintesi dolorosa e solenne di quella terribile tragedia che ebbe il suo epilogo nella notte fatale del 29 luglio (benissimo).

Era buono! Sì buono di quella bontà che è il compendio di tutte le virtù; di quella bontà che rigenera, che rispecchia le più eminenti doti d'intelletto e di cuore in tutti i rapporti della vita morale e civile (benissimo). Era buono, e lo provò prima ancora di assumere le alte responsabilità della corona, conformando tutta la sua vita all'austera disciplina del dovere, assecondando con sentimento di devozione la volontà del padre, seguendone fedele gli esempi, avventurando la vita con lui e col fratello sui campi di Lombardia per la causa italiana. „Io non ambisco - così egli diceva, all'atto di cingere la corona, ai rappresentanti della nazione - io non ambisco che a meritare questa lode: Fu degno del padre". E nella omerica semplicità di queste parole scolpiva tutto l'animo suo (approvazioni).

Era buono e lo provò durante 22 anni di regno, non smentendo mai quella che fu la costante preoccupazione di tutta la sua vita, mantenere cioè fede rigorosa alle istituzioni. Re costituzionale, egli non si lasciò mai sedurre dal pensiero di potersi in qualche modo porre in contrasto con l'indirizzo di governo che poteva essere segnato dalla volontà della nazione. Religioso osservatore della legge sentiva tutti i doveri che impongono al sovrano l'alto ufficio che gli è affidato, di essere moderatore imparziale fra l'urto dei partiti che mirano a fecondare con nuovi elementi l'attività politica ed economica dello stato. Passarono sopra noi turbini e procelle spaventose, gravi sventure colpirono il cuore della nazione; egli non disperò mai della patria, nè dubitò mai della virtù italiana, ma richiamando serenamente il paese alla coscienza della sua forza e al culto della libertà, proclamò sempre la sua fede costante nelle istituzioni: essere esse la salvaguardia contro ogni pericolo, esse la prosperità e la grandezza della patria (vivissime approvazioni, vivi, prolungati applausi).

Non fece mai male a nessuno. E come avrebbe potuto? Egli passò beneficando; non fuvvi pubblica sventura nella quale egli non abbia saputo manifestare tutto l'inesauribile tesoro di bontà che aveva nel cuore. Impavido in mezzo ai pericoli, lo vedete affrontare la terribile malattia quando più fitta è l'ecatombe di vite, più fitto l'imperversare del flagello. Imparziale sempre, sempre fra i primi, porta la sua parola di conforto e il suo soccorso ai derelitti colpiti da sciagura. Non vi è miseria alla quale egli non sappia apprestare riparo: negli asili come negli ospedali accorre con la coscienza di adempiere a un dovere di umanità, con la stessa semplicità, con quella stessa fede con cui soccorre una suora di carità. „Io porrò negli umili la gloria del mio regno". Con queste parole riassumeva tutto il suo cuore, tutto lo scopo al quale avrebbe desiderato fossero rivolte le cure del Governo; intento sommo che sperava di poter raggiungere. E lo provava accordando largo concorso di sovvenzioni ad istituti di previdenza, casse di lavoro, associazioni cooperative, ad ogni opera intesa ad alleviare le necessità dei più umili. E lo provava mostrandosi sempre devoto alla causa degli operai, mescolandosi ad essi con fidente famigliarità, mostrando la più viva sollecitudine per i loro interessi e per quelli delle loro famiglie, avendo per tutti una stretta di mano, una parola amica, un sorriso che infondeva in ogni cuore un sentimento di fiducia e di ossequio.

Era buono e nondimeno fuvvi chi potè concepire il truce pensiero di farne scempio; fuvvi chi potè freddamente roteare sopra quel petto sul quale brillavano insegne del valore, tre colpi mortali; fuvvi chi pensò a scegliere con ributtante audacia a teatro dell'opera scellerata e infame quello stesso luogo, quell'ora istessa in cui il plauso popolare salutava il re buono, leale, generoso, conculcando l'autorità sovrana e insultando ad un tempo l'affetto popolare! (vivi applausi). - Fu il più grande delitto del secolo! E' brutale malvagità che mentre sfoga il suo istinto di sangue distruggendo la più nobile esistenza, conculta al tempo stesso la più alta personificazione dell'autorità, la legge, la maestà della nazione, il diritto sociale, la giustizia, insulta ad un tempo il sentimento popolare nella più elevata sua manifestazione (vivi, prolungati applausi). E' brutale malvagità alimentata, ordinata a sistema contro ogni ordine sociale: distruggere, lusingarsi forse, dissennati! di poter con le loro opere di sangue attentare a quella grande espressione di forza che è la monarchia italiana, offendere quel prezioso concorso di volontà, d'aspirazioni, di energie, che è rappresentato dalla dinastia di Savoja (vive approvazioni).

No! il re non muore! (prolungati applausi, grida ripetute di viva il re!) e il sangue dei martiri fortifica la fede dei superstiti! (prolungati applausi). Il re non muore: Umberto rivive nel figlio suo, Vittorio Emanuele III, che raccoglie la corona insanguinata per continuare imperterrito, con la stessa fede, quella missione di pace e di giustizia che l'augusto suo genitore erasi prefissa (vive approvazioni). Contro questa legge indefettibile della continuità giuridica e morale della monarchia, che la coscienza del popolo ha con mirabile concordia riconosciuta, non vi è opera di setta, non vi è opera di violenti che possa prevalere (vivi, prolungati applausi: grida ripetute di viva il re).

Grandi doveri però ci incombono, ai quali la nostra coscienza non può mancare. Noi sentiamo che la vita morale della nazione è turbata da disgusti morbosi; noi sentiamo che vi è nell'organismo sociale qualche cosa che fallisce alla regolarità e sincerità delle sue funzioni. Al più grande dei delitti del secolo, perpetrato sulla pubblica piazza assiepata di popolo, contro la più nobile delle vite, si collegano responsabilità morali più o meno dirette, più o meno prossime, che possono dipendere da imperfetti organismi della nostra vita giuridica e amministrativa (vive approvazioni). Bisogna richiamar il paese all'osservanza rigorosa della legge (vive approvazioni, applausi); bisogna modificare e correggere i nostri istituti educativi, far penetrare nelle masse il sentimento del dovere, richiamarle agli ideali della patria e della famiglia, dare a tutti e in tutto quella giustizia che è il supremo bisogno dei popoli (applausi generali e prolungati).

Raccogliamoci intorno al giovine re, sul quale l'occhio del padre e della madre posavansi con tanto affetto sollevando la bandiera abbrunata della patria, e che intende con animo sicuro verso la meta segnatagli dal padre e dalle tradizioni della sua casa. Raccogliamo attorno al lui, al grido di viva il re (vivi e prolungati applausi, grida di viva il re) questo grido che prorompe dall'animo nostro ed è la espressione più pura dell'unità della patria, la manifestazione più alta della sua forza morale, della maestà e grandezza del nome italiano purificati da ogni gara di partito, da ogni contrasto regionale. Sta qui l'avvenire della patria, qui l'espiazione che darà pace alle nostre coscienze: l'unità del paese, la sua unità morale e la coscienza della sua missione (applausi generali, prolungati; grida ripetute di viva il re!).

Discorso dell'on. Saracco.

Si alza Saracco il quale era rimasto assente per buona parte del discorso di Villa, e pronunzia il seguente discorso:

Signori deputati!

Ho l'onore d'annunziare alla Camera che S. M. il re, con decreto del 2 agosto, ha confermato me nell'ufficio di presidente del Consiglio e di ministro dell'interno e i miei colleghi nelle loro rispettive funzioni. Spetta perciò a me di compiere il mestissimo ufficio di associarmi in nome del Governo ai sentimenti di indignazione e di dolore, con rara eloquenza espressi dal vostro degno presidente. Mi associerò con l'animo più che con le parole, le quali non bastano a significare la commozione profonda e il cordoglio che mi strazia. Io vidi le origini del nuovo regno e presi parte a tutte le vicende fortunate per le quali il piccolo Piemonte si trasformò nella grande patria italiana. Non avrei mai creduto di viver tanto per assistere alla strage del mio re! (bene, bravo). Ciò che più mi cruccia è il pensiero che la sua vita preziosissima fu troncata dalla mano di un italiano! (bravo, approvazioni). Se la maledizione del popolo non avesse raggiunto il parricida, se non pendesse inesorabile sul suo capo la maledizione di tutto il mondo civile, vorrei anch'io, con le lagrime agli occhi e con lo sdegno nel cuore, esecrare e maledire questa belva in figura d'uomo (benissimo, vive approvazioni). Ma debbo far forza a me stesso come capo del Governo e imporre un freno all'indignazione che mi trabocca dall'animo, imitando l'esempio forte di serenità che ci viene dall'augusto successore. Raccolti nel dolore, prostriamoci innanzi al feretro del re leale, buono, generoso, soldato per la patria e per l'umanità. Il re riassumeva le virtù civili e militari della sua eroica stirpe; il re fu sempre fortunato interprete dei sentimenti e delle aspirazioni del suo popolo, cui lascia tanta e così larga eredità d'affetti. L'universale compianto che lo accompagna nel sepolcro, è il giusto premio di una vita spesa nell'adempimento del dovere, dedicata al benessere ed alla felicità del suo popolo.

La fine crudele toccata al più giusto al più umano dei sovrani, deve ispirarci gravi riflessioni e suscitare in noi virili propositi. Di fronte alla frequenza di così mostruosi delitti, che prendono di mira le più innocenti e più elevate esistenze, di fronte alle minaccie incalzanti e feroci di una classe di degenerati senza patria, senza umanità, senza Dio (benissimo, vivissime approvazioni) che sognano di rinnovare società seppellendola sotto le sue rovine, in mezzo a tanto agitarsi malsano di passioni e di appetiti sfrenati che avvelenano l'ambiente e turbano la pubblica coscienza, non è lecito al Governo di rimanere impassibile (benissimo, bravo!) Nè potete restare impassibili voi, onorevoli deputati, cui son commesse le sorti di una così nobile e civile nazione, grande nei suoi slanci patriottici, generosa e cavalleresca nei suoi sentimenti (bene); non è possibile che nel seno di questo bel paese continui a fecondarsi il reo seme che ha dato frutti così funesti e ne prepara di peggiori per l'avvenire (benissimo). Tutti coloro che come noi sono convinti essere la monarchia la sola forza mercè la quale il nostro paese può tenersi unito e prosperare (benissimo) hanno l'obbligo di stringersi insieme per istudiare e preparare i mezzi acconci a prevenire le funeste esplosioni di fanatismo cieco, che minacciano il ritorno di una barbarie nuova, senza nome (approvazioni). E' questo il compito che i nuovi pericoli impongono al Governo e al Parlamento, consci della loro missione, solleciti dell'onore, della sicurezza e dell'avvenire del paese (benissimo!).

Dopo mezzo secolo di vita politica attraverso tante vicende, non ho mai perduto la fede nei benefizi della libertà, che fu la leva del nostro risorgimento, la pietra angolare del nuovo regno (benissimo!); ma per assicurarla e garantirla, occorre impedire con mano ferma ed energica che all'ombra e col pretesto della libertà si sovvertano gli ordini dello Stato (benissimo! vivi applausi), si mettano in serio pericolo le conquiste civili del progresso (benissimo!) L'immensa sventura che ci strappa così amare lagrime, sia per noi salutare lavacro che purifichi gli spiriti e unisca gli animi a comune difesa. Sarà questo l'omaggio più degno che possiamo rendere alla venerata memoria del compianto sovrano, il saluto augurale all'augusto successore, che giovane animoso seguita sul trono le orme luminose del padre e dei suoi grandi avi.

I vecchi vi hanno dato una patria, glorioso retaggio da custodire; spetta a voi giovani di conservarlo ed accrescerlo con la fede robusta, con lo spirito di sacrificio e il sentimento di solidarietà che sollevarono l'Italia alla presente fortuna (benissimo, vive approvazioni, vivi, prolungati applausi).

Le condoglianze. Le proposte della presidenza.

Villa comunica i telegrammi di condoglianze pervenutigli dalla Camera dei deputati di Francia, dell'Unione interparlamentare per l'arbitrato e la pace, dalla Camera bulgara, dalle camere dell'Argentina, del Brasile, del Perù, del Chilì, da Kossut in nome dell'indipendenza ungherese e da molti altri deputati ed ex deputati italiani.

Quindi in nome dell'ufficio di presidenza propone che la Camera sia parata a lutto per sei mesi, che l'ufficio di presidenza formuli un indirizzo di condoglianza a Vittorio Emanuele III e alla regina Elena; che un altro indirizzo sia dalla presidenza formulato alla regina Margherita (vivissimi fragorosi applausi); sia invitato il Governo a proporre un disegno di legge per l'erezione di un ricordo permanente alla memoria di Umberto; che alla presentazione degl'indirizzi abbiano parte quanti deputati crederanno di associarsi all'ufficio di presidenza.

Voci: Tutti! tutti!

Discorso dell'on. Turati.

Turati: Onorevoli colleghi! (segni d'attenzione). Siamo qui per protestare contro il fatto che ha sollevato la coscienza pubblica e che solleva la nostra. Il fatto che tutti riproviamo non è soltanto deplorevole come offesa al rispetto dovuto alla vita umana (mormorio a destra e al centro), alla vita di tutti: principi, popolani, potenti ed umili, che è il fondo e l'anima di tutta la nostra dottrina, di tutta quanta la nostra predicazione.

L'omicidio politico, nelle presenti condizioni dei paesi civili, colpisca esso un re, un presidente di repubblica o qualsiasi altro legittimo rappresentante degli interessi collettivi, anche il semplice portabandiera di un ideale novatore - e i fatti dimostrano che il fanatismo non distingue - è anche altamente riprovevole perchè rispecchia un concetto antiquato e barbarico dell'evoluzione sociale. Esso suppone che la distruzione di uno o più uomini muti qualche cosa nella sostanza dell'assetto politico-sociale. Questo concetto noi oppugnamo con tutte le nostre forze; noi, nella lotta civile, non vediamo una lotta di individui ma una lotta di classi (vivi rumori a Destra e al Centro). Sappiamo che gl'individui sono irresponsabili delle situazioni e dei conflitti sociali. Associandoci al vostro cordoglio noi qui rinnoviamo quindi l'augurio che per il delitto di un forsennato, di un illuso, nessun pregiudizio debba patire la libertà del paese (rumori a Destra e al Centro). Che questo lutto persuada tutti e sopratutto della necessità di recare l'opera concorde a togliere alle ribellioni ed al fanatismo ogni scusa, ogni appiglio, a farci tutti più che mai solleciti del bene dei miseri, che attendono dalla civiltà nuova la loro parte di soddisfazioni umane e civili (applausi dell'Estrema sinistra),

Molte voci da destra e dal centro: Basta! Basta!

Queste dichiarazioni - continua Turati - erano necessarie perchè l'astensione che si imponeva a noi dal voto... (rumori a destra e al centro).

Presidente: Prego, silenzio!

Turati... di fronte ad onoranze dalle quali non è scindibile il carattere politico disforme dai principii politici nostri, non si presti ad alcun significato che andrebbe lungi dal vero (interruzioni a destra). Noi abbiamo così la certezza di avere obbedito al nostro dovere di partito, manifestando senza restrizioni il nostro consenso al generale compianto, senza venir meno a quella sincerità politica che è un bisogno nostro e che deve meritarci il rispetto degli stessi nostri avversari (applausi del gruppo socialista).

L'incidente Pantano.

Presidente: Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano (rumori a destra e al centro). Andiamo abbiamo pazienza!

Pantano: Dopo le precedenti dichiarazioni dirò poche parole a nome degli amici del gruppo cui mi onoro di appartenere (vivi rumori a destra e al centro).

Santini: Profanatore!

Pantano: Perchè, dato il nostro silenzio, non abbiansi a trarne deduzioni inesatte. Associandoci alle manifestazioni di profondo condoglio...

Voci: Non vi crediamo!

Una voce a destra: Coccodrilli!

Pantano: Noi non speculiamo sul delitti come voi! (clamori altissimi, vivissima agitazione). Molti deputati scendono nell'emiciclo; moltissime voci gridano: fuori! fuori!

Il presidente: On. Pantano, ella ha insultato la Camera; ritiri la frase! (approvazioni vivissime). Continuano i rumori e le grida di fuori, fuori, basta!

Presidente (con forza). Ritiri la frase!

Pantano: Se permette, una semplice dichiarazione.

Presidente: No, no, ritiri!

Pantano: On. presidente la parola coccodrilli che ho udita, è stata quella che ha provocato la mia esclamazione (rumori vivissimi). *Molte voci*: Fuori! fuori!

Presidente: On. Pantano, lei non ha più la facoltà di parlare.

Voci: Si applichi il regolamento.

Pantano pronunzia alcune parole tra i rumori dell'assemblea.

Leali: Ha dichiarato di ritirare l'espressione.

Presidente: La frase è stata ritirata; andiamo avanti.

Voci: No! no! basta! basta!

Presidente: Abbiate pazienza!

Voci: Non possiamo averne.

Pantano: Noi ci associamo alle manifestazioni di cordoglio. *Voci*: No, no, fuori basta! *Presidente*: Facciano silenzio!

Prampolini: Lasciatelo parlare; ha ritirato la parola!

Pantano legge in mezzo a rumori vivissimi che coprono la sua voce. A destra e al centro si continua a gridare: Non deve parlare, fuori! L'agitazione e i rumori continuano durante la lettura di Pantano.

La votazione.

Presidente: Metterò a partito le proposte testè lette.

Saracco: Chiedo di parlare.

Presidente: Ne ha facoltà.

Saracco: Il Governo dichiara di associarsi di gran cuore alle proposte fatte dal presidente della Camera. Dichiaro in nome suo che noi saremo lieti di poter presentare al Parlamento un disegno di legge, che tenderà ad onorare eternamente la memoria del re (applausi e grida di viva il re).

Presidente: Coloro che approvano le proposte della presidenza si alzino.

Quasi tutti i deputati sorgono plaudenti. Grida di viva il re.

Presidente: Trovandosi presenti all'assemblea alcuni deputati che non hanno ancora prestato il giuramento, li invita a giurare. Giurano Pavoncelli, Ròndani e Lollini.

Il presidente legge poi le seguenti comunicazioni:

— Presidente Camera Deputati, Roma. Partecipo all'E. V. che il trasporto della salma del compianto re Umberto avrà luogo giovedì 9 corr. alle ore 7 dalla stazione ferroviaria di Termini. La riunione si terrà alle ore 6.30. Si compiaccia l'E. V. di voler invitare i membri della Camera elettiva ad intervenire al trasporto. Monza 5 agosto 1900. — Il prefetto di palazzo *Giannotti*.

Da parte del presidente del Consiglio è pervenuta alla presidenza la seguente comunicazione: — A S. E. il presidente della Camera dei Deputati. Roma 6 agosto 1900. Mi onoro d'informare la V. S. che S. M. il re ha decretato che le Camere riunite siano convocate per il giorno 11 corrente mese nella grande sala del Senato per l'atto del giuramento prescritto dall'art. 22 dello Statuto fondamentale del regno. Mi riservo di comunicare a V. E. l'ora di tale convocazione. — Il presidente del Consiglio: *Saracco*.

Presidente: Sciolgo la seduta, e la sciolgo al grido di viva il re. Scoppio di applausi generali; grida prolungate di viva il re. La Camera sarà convocata a domicilio.

Impressioni e note sulla seduta.

ROMA 6 (N). Nel suo splendido discorso, l'on. Villa viene continuamente approvato. Scoppia un lungo prolungato applauso allorchè il discorso accenna alla fortezza d'animo della regina Margherita. Quando Villa esecra all'assassinio, applaudisce freneticamente anche l'Estrema Sinistra. Si grida replicatamente *Evviva il re!* Gli applausi si rinnovano insistenti quando dice che il nuovo re raccolse la corona insanguinata. Queste parole sono accolte da un uragano di grida *Viva il re!* Torna ad associarsi l'Estrema Sinistra agli applausi delle altre parti della Camera, quando l'oratore accenna alla necessità di migliorare l'educazione e l'istruzione della società e della famiglia. All'invito finale fatto da Villa di gridare *Viva il re*, si associano la Camera e le tribune.

Il discorso di Saracco è accolto da frequenti approvazioni, specialmente quando chiama il regicida una belva in forma d'uomo e quando dice essere dovere del Governo di agire perchè la falange degli squilibrati non sovverta la società. Vivi applausi accolgono la chiusa del discorso di Saracco.

Fra i telegrammi letti da Villa, sono specialmente applauditi quelli della Camera francese e della Camera brasiliana.

Mentre Turati legge la dichiarazione dei socialisti, concretata in apposita riunione del gruppo, la Camera rumoreggia. I rumori aumentano quando Turati dice che non colla lotta personale, ma con quella di classe si può migliorare la condizione della società. Un *Uh! Uh!* ironico e prolungato accoglie la dichiarazione di Turati, che i socialisti si associano al lutto delle altre parti della Camera.

Dopo Turati domanda la parola Pantano. Qui incomincia la scena disgustosa. La Camera rumoreggia più che non facesse al Turati, tentando di impedire che Pantano parli. Villa scampanella. Allorchè l'oratore dice: „A nome degli amici del gruppo cui mi onoro di appartenere", la Camera protesta. Si grida: „Ma queste sono provocazioni". Si invita il presidente a far tacere Pantano, il quale però ripete: „A nome eccettera, mi associo al lutto" (oh oh). *Una voce*: Coccodrillo! *Pantano* furibondo: „Noi non speculiamo come voi sul delitto"! A questa frase la Camera insorge tumultuosa. Vari deputati scendono nell'emiciclo per protestare al banco del Governo contro la parola di Pantano. Saracco se ne mostra scandalizzato. Altri deputati invitano Villa ad alta voce a far ritirare le parole a Pantano. Questi è apostrofato da vari colleghi, specialmente dal di Laurenzana. Si grida: Vigliacchi! fuori, fuori! Pantano vorrebbe parlare ma ogni sua parola è coperta da rumori. Villa scampanella; si urla a Pantano: Ritiri la parola! *Pantano*: Spiega la frase. *Voci*: No, no! Ritiri, fuori, fuori. *Prampolini*: Ma insomma, lasciatelo parlare! (rumori a Destra e ai centri). Si annuncia che Pantane ha ritirato la frase, ma quando vuole continuare i deputati glielo impediscono col rumori. Visconti-Venosta indignato esce dall'aula. Si grida: „Viva Venosta! Pantano, malgrado i rumori, legge la sua dichiarazione senza che nessuno ne capisca una frase. Eccovela testuale:

„Dopo le precedenti dichiarazioni, poche parole a nome del gruppo cui mi onoro di appartenere, si rendono necessarie perchè dal nostro silenzio non si abbiano a trarre deduzioni inesatte. Associandoci alle manifestazioni di profondo cordoglio e di viva protesta contro l'atroce delitto che ha suscitato l'unanime sdegno del paese oltrecchè allo scatto spontaneo e irresistibile dell'animo abbiamo inteso di rispondere alle costanti tradizioni della parte nostra che condannò sempre l'assassinio politico come contrario ad ogni principio di umanità e di civiltà. Le proposte della presidenza non possono avere per noi che questo alto significato, superiore ad ogni ragione di parte. Quale sia per essere la forma che agli indirizzi di cordoglio possa dare la presidenza, quale sia il disegno di legge che verrà innanzi alla Camera, e che discuteremo, nulla può e deve vulnerare la fede politica di ciascuno di noi, perchè questo solo ed unico significato noi diamo alla solenne manifestazione di quest'oggi, la concorde espressione cioè della Camera nello stigmatizzare un delitto contro cui si ribella unanime la coscienza del popolo italiano, e in questo senso voteremo le proposte con animo cosciente e sereno".

Dei deputati repubblicani presenti, Comandini, Chiesi, Del Balzo e Olivieri si sono astenuti nella votazione delle onoranze, associandosi quindi alla dichiarazione dei socialisti.

AL SENATO.

ROMA 6 (N). Presiede il vice pres. Canizzaro. Sono presenti tutti i ministri. Quando il presidente si alza, si alzano con lui tutti i senatori e ministri.

Canizzaro pronuncia una nobilissima commemorazione di Umberto. Accennate alle molteplici virtù di Umberto, dice: Gli italiani piangono sopratutto in lui la maschia ed affettuosa bontà onde concordemente lo definiscono „Umberto il buono" (approvazioni). Ma l'essere un re tanto amato dal suo popolo e l'avere a consorte una donna di animo sublime, furono le vere cagioni che lo indicarono come preferita mira ai colpi delle sette sovversive, poichè sanno appunto che i vincoli della fiducia tra il re e il popolo sono il più forte ostacolo ai loro esecrandi e neri disegni (bene). Bene dunque disse Guglielmo imperatore, che il re Umberto cadde come un soldato sul campo di battaglia. Ma al re venerato sopravvivono le istituzioni incrollabili. Onde il popolo italiano è rassicurato, perchè un altro prode della gloriosa stirpe ha raccolto la bandiera dalla mano del soldato caduto, e la saprà tenere alta e pura. Signori senatori! raccogliamoci dunque fidenti e concordi intorno alla cara nostra bandiera, energicamente custodita e difesa da Vittorio Emanuele, come vessillo dell'unità e libertà della patria, e simbolo di quell'indissolubile vincolo che lega la monarchia sabauda ai destini d'Italia (applausi).

Saracco si associa di gran cuore al linguaggio del presidente del Senato. Aggiunge: Soltanto vorrei mi fosse concesso di trovar parole che facessero rivivere al vostro sguardo la figura di re Umberto come io lo vidi e contemplai steso sul funereo suo letto, uscito dalle braccia amorose dell'augusta donna che gli aveva rallegrata la vita e gli chiuse gli occhi e gli compose le membra con pietosa cura (approvazioni). La serenità del suo volto pareva riflettesse quella della sua nobile coscienza. Così è apparso a me, che conserverò del mio re, fin ch'io viva prezioso e indelebile ricordo (benissimo). Toccò a me pure in qualità di notaio della Corona, di compiere il mesto e doloroso ufficio di costatarne il decesso. Fu uno strazio per l'animo mio di assistere poi al commovente spettacolo dell'augusto figlio e dei membri tutti della reale famiglia, che amorevolmente adagiarono nella bara la spoglia mortale del re (viva commozione). Oh certo lo spirito suo aleggerà intorno a noi come un Dio tutelare della patria, ispiratore di forti propositi e di nobili ideali per la grandezza e la prosperità dell'Italia (vive approvazioni). All'augusta donna che gli fu compagna, che in sè personifica tutte le virtù, tutte le grazie, che educò e preparò al trono Vittorio Emanuele, mandiamo l'espressione della nostra ammirazione.

Alla grandezza del suo dolore di sposa e di italiana inchiniamoci riverenti; e prostrati insieme innanzi al tumulo, le nostre lagrime confondiamo alle sue (approvazioni vivissime). Ricorda le parole che pronunciò davanti al Senato, quando assunse la presidenza del Consiglio, cioè „quanto ai dì nostri si dovesse desiderare che le monarchie costituzionali facessero assegnamento sulle forze conservatrici per la difesa delle libertà statutarie". Ora rinnovo quelle esortazioni onde dal pensiero si passi alla azione.

Saracco, continuando, dice: Il re fu vittima delle insane idee, delle esecrande passioni che imperversano contro l'ordinamento sociale e contro quello degli Stati. Nella persona di re Umberto si volle colpire tutta la società costituita. Ed Egli raccolse la palma del martirio (approvazioni vivissime). Qui emerge ora per tutti il dovere sacrosanto della difesa (applausi).

Dalla sapienza antica ci venne tramandato il supremo insegnamento che si riassume nel noto aforisma: *Contra hostes aeterna auctoritas esto!* (applausi). Quanti sono adunque i cittadini devoti alla patria, al re, al pubblico bene, devono in un solo intento congiungersi associando le forze tutte al supremo scopo che sta in cima al comune pensiero. Stringiamoci attorno alla tomba del sovrano estinto, circondiamo della nostra devozione l'augusto suo successore, degno continuatore delle nobili tradizioni degli avi. Erompa dalle anime nostre il voto caldo e profondo e la promessa solenne di difendere l'unità da ogni pericolo e la libertà a così caro prezzo conquistato, dalle insidie delle liberticide teorie (benissimo). Il Governo ha la coscienza dei suoi doveri innanzi al paese e al mondo civile. A questi doveri il Governo del re Vittorio Emanuele III non verrà meno. Però si tiene sicuro di poter fare assegnamento sul concorso illuminato del Senato e sull'appoggio del Parlamento che in nome altresì dei miei colleghi, caldamente invoco (vivi, prolungati applausi).

Il Senato delibera quindi di prendere il lutto per sei mesi. Invita poi il Governo a voler proporre un ricordo permanente alla memoria di Umberto. Si approvano quindi un indirizzo di omaggio alla regina Margherita e al re Vittorio; e si estraggono le Commissioni che dovranno ricevere i sovrani nella seduta del Parlamento per il giuramento del re.

PER I FUNERALI.

ROMA 6 (N). Oltre alle rappresentanze della Camera e del Senato, sono partiti stasera per Monza i ministri Gianturco, Carcano e San Martino, che accompagneranno a Roma la salma di re Umberto.

Il pellegrinaggio alla camera ardente.

MONZA 6 (N). Stamane il personale del palazzo fu ammesso alla visita della camera ardente. Il pietoso pellegrinaggio si è compiuto fra singhiozzi e lagrime.

Dove andrà Margherita.

ROMA 6 (N). Biancheri raccontava oggi a Montecitorio che la regina, nel colloquio che ebbe con lui, gli disse ch'ella rimarrà a fianco dei suoi figli e passerà il suo soggiorno fra Roma e la montagna. Dunque, contrariamente a quello che si è detto, la regina rimarrà a Roma insieme ai sovrani.

Il *Corriere d'Italia* dice che la regina, dopo i funerali, andrà a Venezia dove passerà qualche tempo.

L'indignazione della regina Vittoria.

LONDRA 6 (N). Camera dei Lordi: *Sembroke* dà lettura di un messaggio della regina Vittoria in risposta all'indirizzo presentatole in occasione dell'assassinio di re Umberto. Il messaggio dice che la regina si associa alla Camera nel manifestare l'indignazione per l'assassino del suo illustre alleato, re Umberto d'Italia.

In memoriam.

NUOVA YORK 6 (N). In seguito all'assassinio di re Umberto vi furono ieri processioni e si celebrarono funzioni funebri.

A Jersey City, nelle chiese italiane, si celebrarono messe da requiem con l'intervento di numerosi italiani.

VENEZIA 6 (N). Nella chiesa di San Giorgio dei greci, a cura della colonia ellenica, si è celebrata una solenne funzione funebre in suffragio di re Umberto, riuscita ottimamente.

La moglie del regicida.

BRUSSELLES 6 (N). Si annunzia da Anversa essere giunta colà dall'America la moglie del regicida Bresci. Essa dice di aver abbandonato il marito, quando questi cominciò a fare propaganda anarchica; descrive il proprio marito come uomo violento e falso; dice che il Bresci godeva cattiva riputazione persino fra gli anarchici americani.

Apologisti di Bresci.

ROMA 6 (N). La polizia arrestò oggi quattro notissimi pregiudicati, i quali oltraggiavano la memoria del re Umberto, facendo l'apologia dell'assassino.

Lucheni tace.

GINEVRA, 6 (B). Il procuratore generale nella speranza di ottenere da Lucheni qualche spiegazione relativamente all'esistenza d'un eventuale complotto, gli comunicò la notizia dell'assassinio di re Umberto. Però non fu possibile indurre Lucheni a fare alcuna comunicazione.

INSUCCESSI DEGLI ALLEATI IN CINA.

I cinesi avrebbero ripreso una parte di Tientsin.

LONDRA 6 (N). Circa il combattimento avvenuto il 30 luglio corr. nei dintorni di Tientsin si dànno i particolari seguenti: 4000 giapponesi avanzarono verso la sponda del Peiho, dove trovarono i cinesi trincerati in posizioni forti. I giapponesi dovettero retrocedere dinanzi al fuoco dell'artiglieria cinese e ritirarsi sull'altra sponda.

Un tentativo dei russi di demolire un pontone costruito sul fiume fallì pure. I cinesi sono armati di cannoni eccellenti.

Un dispaccio del *Daily Express* in data del 1° agosto annuncia che i cinesi avrebbero attaccato Tientsin. I cinesi sarebbero riusciti, dopo un combattimento di sei ore, a riprendere una parte di Tientsin.

Un grave combattimento presso Peisang.

Perdite considerevoli degli alleati.

WASHINGTON 6 (N). Un dispaccio dell'ammiraglio Remey da Cifu in data odierna contiene la notizia non ufficiale ma nondimeno ritenuta positiva che ieri all'alba 16000 uomini delle truppe internazionali impegnarono con i cinesi presso Peisang un combattimento violento.

WASHINGTON, 6 (N). Il capitano Taussig della nave da guerra *Yorktown* telegrafa da Ci-fù in data odierna: L'incrociatore-torpediniera inglese *Fame* annuncia in forma non ufficiale che ieri si impegnò presso Peisang un combattimento che durò dalle 3 di mattina fino alle 10.30 ant. Le perdite delle truppe internazionali fra morti e feriti ascenderebbero a 1200 uomini. Le perdite maggiori sarebbero state sofferte dai russi e dai giapponesi.

I cinesi si sarebbero infine ritirati.

Altri combattimenti fra i cinesi e gli alleati.

LONDRA 6 (N). La *Morning Post* ha da Cifu 4 corr. una serie di dispacci così poco chiari che non si riesce a comprendere se si riferiscano a combattimenti recenti presso Tientsin oppure a quelli avvenuti nelle vicinanze di Peisang.

Il primo di questi dispacci dice: Il tentativo dei russi di prendere il pontone sul canale di Lutan fallì. Ora le truppe internazionali tenteranno d'accerchiare in altro modo al più presto la città indigena, non essendo possibile avvicinarsi ai forti.

Il secondo dispaccio annuncia: I cinesi furono respinti nei sobborghi della città indigena. Ora è impegnato un vivacissimo combattimento d'artiglieria.

Un terzo dispaccio reca: Tra le posizioni occupate finora dai cinesi ve ne sono alcune, dalle quali essi molestano con successo le forze degli alleati intorno alla stazione ferroviaria. Le truppe internazionali avanzano verso il nord-ovest della città, facendo un largo giro. Le perdite dei cinesi sono gravi.

Il quarto ed ultimo dispaccio annuncia: Peisang è parzialmente isolata dall'acqua, cosicchè le truppe internazionali, per passare all'attacco, devono fare un grande giro. Il nemico occupa forti posizioni e dispone di buona artiglieria.

L'avanzata diventa superflua.

VIENNA 6 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Londra: Il *New York World* ha un telegramma da Nanchino annunciante essere stato pubblicato un editto imperiale contenente le disposizioni relative al trasporto degli inviati da Pechino a Tientsin, sotto la scorta di truppe cinesi. Con ciò si rende superflua l'avanzata su Pechino.

L'editto imperiale suddetto equivale al primo passo verso la soluzione della questione cinese.

Il Governo americano vuole corrispondere con l'inviato Conger.

LONDRA 6 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Washington che se la Cina non non corrisponderà entro 24 ore alla richiesta del Governo americano di essere messo in comunicazione con l'inviato americano, il presidente Mac Kinley ordinerà l'invio di grandi forze per costringere le autorità cinesi a soddisfare il desiderio degli Stati Uniti.

L'avanzata su Pechino è incominciata.

BRUSSELLES 6 (N). Dispacci da Sciangai e da Tientsin annunciano che l'avanzata degli alleati su Pechino è incominciata. 15.000 giapponesi avanzano a marce forzate e raggiungeranno Pechino al più tardi il 10 corrente.

Il suicidio di Li-Hung-Ciang smentito. Seymour. - Tre fucilate.

LONDRA 6 (B). La *Reuter* ha da Sciangai 5: La notizia del suicidio di Li-Hung-Ciang non si conferma.

L'ammiraglio Seymour è ritornato qui da Nanchino.

Contro uno straniero che sedeva su di un poggiuolo furono tirate da un cinese tre fucilate. I proiettili perforarono il libro che lo straniero stava leggendo.

Un nuovo editto di Tuan.

LONDRA 6 (N). Dispacci da Sciangai dicono avere il principe Tuan pubblicato un nuovo editto, in cui eccita le truppe ed i boxers a contrastare agli alleati ogni pollice di suolo cinese.

Screzi fra le potenze.

COLONIA, 6 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: Causa la questione della protezione degli stranieri nella valle del Yang-tse ed a Sciangai sono scoppiati dei dissidi fra il Governo inglese dall'una ed i governi delle potenze dall'altra parte. E' a deplorare che sia sorto un nuovo elemento di discordia. Sembra che le potenze intendano rinunciare al loro diritto di proteggere coi mezzi propri i loro sudditi, mentre l'Inghilterra insiste nel voler sbarcare truppe e concentrare navi. In particolare si sarebbe inasprito il conflitto fra l'Inghilterra ed il Giappone. Tutto ciò nei momenti attuali deve dare a pensare.

Confermerebbe l'esistenza d'uno screzio fra l'Inghilterra e il Giappone il fatto che in quest'ultimo tempo è subentrato un ravvicinamento fra il Giappone e la Russia.

Truppe e navi russe pronte.

COLONIA, 6 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Costantinopoli che ad Odessa sono pronti a partire per la Cina 4000 uomini; sei piroscafi della flotta volontaria russa saranno guarniti di cannoni. Dopo sbarcate le truppe, che essi avranno a bordo, questi piroscafi entreranno come incrociatori nella squadra russa est-asiatica.

Una brigata indiana per la Cina.

SIMLA 6 (Reuter). La quarta brigata indiana ha ricevuto l'ordine di partire per la Cina.

Le navi in China.

VIENNA, 6 (B). Giusta notizie telegrafiche, l'i. r. nave da guerra *Maria Teresa* è giunta ieri nel pomeriggio a Wusung e dopo una sosta di 10 ore proseguì per Taku. A bordo tutto bene.

LA GUERRA RUSSO-CINESE

Nuovi combattimenti.

PIETROBURGO 6 (N). Allo Stato maggiore russo sono pervenute le notizie seguenti:

il generale Grodehoff annuncia da Chabarowsk 4 corr.: Due squadroni di cosacchi, che stavano seguendo una ricognizione verso Ninguta, furono attaccati presso Jeche dai cinesi che disponevano di mille uomini di fanteria, due cannoni e 250 uomini di cavalleria. Sulle alture di Jeche s'impegnò un vivacissimo combattimento, nel quale i cinesi furono respinti. Essi si ritirarono nella direzione di Ninguta. I russi ebbero otto morti ed otto feriti. I due cannoni caduti in mano dei russi sono di costruzione modernissima.

I combattimenti intorno ad Aigun continuarono durante tutta la giornata del 3 corr. Le truppe russe avanzarono sulla sponda destra dell'Amur verso Koloușcia, dove i cinesi occupavano forti posizioni, dalle quali furono scacciati dal distaccamento del colonnello Pecenkin. I cosacchi s'impadronirono di due cannoni d'acciaio, di grandi quantità di munizioni e di parecchie bandiere. Una di queste recava la scritta „Il popolo del grande pugno" - una altra „Aiutateci a sterminare gli europei". Il generale Gribsky loda il valore e l'intrepidezza dei cosacchi. I cinesi fuggirono da Aigun, che sta in fiamme, ritirandosi verso Zizikar. Le perdite ascendono a sei morti e cinque feriti. I cinesi ebbero più di 200 morti.

Il generale Orloff manda i seguenti ulteriori particolari circa un combattimento avvenuto il 30 luglio p. p., al quale presero parte 5000 uomini. 200 cinesi parte rimasero uccisi, parte annegarono nel fiume di Cheilar. I cosacchi s'impadronirono di un cannone e presero la città di Cheilar, dove lasciarono di guarnigione tre squadroni di cosacchi ed una batteria d'artiglieria.

Da Port Arthur s'annuncia che i russi occuparono Seukucen, introducendo colà subito l'amministrazione russa. Le truppe del colonnello Chorenscenboff, partite da Port Arthur, e quelle del colonnello Arsenins avanzano a marce forzate verso il nord per unirsi alle forze del colonnello Dombrowsky.

ZUFFA SANGUINOSA fra anarchici e poliziotti. 25 feriti, 5 arresti.

CHICAGO 6 (B). Ieri qui vi fu un conflitto fra anarchici e agenti di p. s. Questi ultimi fecero uso delle armi; 25 persone uscirono molto malconce dalla zuffa; furono arrestate cinque persone fra cui anche la vedova dell'anarchico Parson giustiziato a suo tempo a Chicago.

LE SOLENNITA' per il matrimonio di re Alessandro.

Il banchetto. - I brindisi.

BELGRADO 6 (N). Al pranzo di gala datosi ieri nel pomeriggio in occasione del matrimonio di re Alessandro, ed al quale presero parte tutti i membri del corpo diplomatico con le loro consorti, l'incaricato d'affari russo Mansuroff pronunciò il primo brindisi alla coppia reale.

Re Alessandro rispose brindando allo czar ed alla czarina e rivoltosi quindi all'inviato straordinario francese Marchand espresse i suoi ringraziamenti per l'attenzione speciale dimostratagli dal presidente della repubblica, Loubet. Marchand rispose, facendo un brindisi ai novelli sposi. Re Alessandro brindò quindi ai sovrani esteri, assicurando che la Serbia sotto il suo regno sarà sempre un fattore dell'ordine, della pace e della civiltà e che essa non seguirà mai una politica di avventure. Re Alessandro terminò il suo brindisi dicendo ch'egli leva il bicchiere alla salute dei sovrani esteri.

Il decano del corpo diplomatico ringraziò, facendo auguri per la felicità della coppia reale.

Durante il pranzo una grande fiaccolata percorse le vie principali della città. Una folla innumerevole stazionò per ore intere dinanzi al *konak*, acclamando freneticamente il re.

Un segretario d'ambasciata suicida.

VIENNA 6 (N). Il secondo segretario dell'ambasciata inglese, Hugh Grosvenor, si è ucciso stasera con un colpo di rivoltella. Il suicida che ha 21 (!) anni, discende dalla Casa dei duchi di Westminster. Il motivo del suicidio è ignoto.

La favola d'un assassinio rituale sfatata.

JUNG-BUNZLAU 6 (N). Il ragazzo, la cui scomparsa da Alt-Benatek aveva dato origine alla favola di un assassinio rituale commesso dagli israeliti, ed era quindi stata causa di dimostrazioni e tumulti antisemitici, è stato ritrovato. Egli si trova attualmente al posto di gendarmeria ad Alt-Benatek.

Disordini operai.

PARIGI 6 (N). Il *Temps* ha da Monceau-Les-Mines, che in occasione di una adunanza del sindacato dei consorzi operai avvennero gravi disordini. I membri del Comitato di sciopero, in segno di protesta contro l'ordinanza, schiamazzarono dinanzi al locale, rompendo tutte le porte e le finestre. Parecchie persone furono ferite. Quando apparve il prefetto, dalla folla dei dimostranti partì il grido „morte al prefetto". Contro il prefetto volarono parecchie pietre, una delle quali lo colpì alla testa. Si operarono quattro arresti.

Scuderie incendiate.

PARIGI 6 (N). Alle 12.30 di notte scoppiò a Saint Ouen nelle scuderie della compagnia delle vetture publiche, i cui cocchieri sono da due giorni in isciopero, un grande incendio che, a malgrado di tutti gli sforzi dei pompieri, distrusse quasi completamente gli edifici. Due persone riportarono gravi ustioni.

I cavalli furono tutti messi in salvo a tempo. Molti cavalli fuggirono all'impazzata.

Körber reduce a Vienna. BUDAPEST 6 (B). Il presidente dei ministri de Körber è ritornato stamane a Vienna da Ratot, dopo aver fatto visita al presidente dei ministri ungheresi de Szell.

Capodistria 6.

DIETA DELL'ISTRIA.

Oggi alle 9 e mezzo venne tenuta l'VIII seduta della Dieta istriana. Presiede il dott. Campitelli. Sono presenti 18 deputati. Manca, come al solito, la minoranza slava.

Una legge sugli spiriti.

Il presidente comunica essergli pervenuto un progetto di legge governativo sugli spiriti, che verrà posto all'ordine del giorno della prossima seduta.

A vantaggio dei salinaroli.

Ventrella presenta la seguente mozione: La Dieta provinciale dell'Istria:

I. Afferma l'assoluta necessità che l'imp. Governo, a tutela dell'industria salifera in provincia, tenga il massimo conto del memoriale presentatogli dai Consorzi delle saline di Capodistria e di Pirano ed accogliendone le conclusioni aumenti convenientemente il prezzo d'acquisto del sale marino.

II. Fa vivissima raccomandazione all'imp. Governo perchè voglia provvedere alla relativa favorevole evasione con la sollecitudine che è richiesta dalla gravità dell'attuale situazione.

La mozione verrà posta in discussione nella prossima seduta.

Per il porto di Parenzo.

Canciani presenta la seguente interpellanza all'imp. Governo:

E' disposto l'imp. Governo di passare alla chiusura della bocca di mare fra gli scogli S. Nicolò e S. Raffaele prospicenti la città di Parenzo?

In caso affermativo: Quando intende precisamente di preventivare l'importo necessario?

Come giustifica e concilia l'iniziativa e la lusinga data dapprima dallo stesso Governo, e poi il ritiro del progetto, velato sotto le proroghe di anno in anno dell'inserzione nel bilancio della relativa spesa?

Un impiegato politicante.

Vidulich presenta all'imp. Governo, a mani del ministro della giustizia, una interpellanza sul contegno dell'impiegato addetto al Giudizio distrettuale di Lussinpiccolo, dott. Cervar. L'interpellanza conclude:

I. Consta a S. E. che l'impiegato dott. Cervar, invece di attendere alle mansioni del suo ministero, si occupa a Lussinpiccolo della propaganda politica croata?

II. E' disposto S. E. il signor ministro, nell'interesse dell'amministrazione della giustizia, di allontanare il dott. Cervar da Lussinpiccolo, ove si è reso impossibile col suo contegno provocante, parziale e politicante?

La legge sanitaria. - Per i medici.

Si presentano i progetti di modificazione alla legge sanitaria provinciale e per la istituzione di un fondo pensioni pei medici comunali.

Ghersa, relatore, rileva le modificazioni introdotte e giustifica l'importanza della legge.

Senza discussione si passa alla discussione articolata delle due leggi, delle quali la prima, salvo alcune modificazioni stilistiche, viene appravata a maggioranza. Nella seconda legge concernente il trattamento di pensione dei medici comunali, viene accolta una modificazione proposta dall'on. Tomasi, tendente ad aumentare fino all'8 p. c. il contributo dei medici. Dopo di che, salvo brevi emende di forma, anche questa legge viene accolta a maggioranza.

Per il sequestro dell'„Indipendente".

Il presidente fa dar lettura della seguente interpellanza dell'on. *Scampicchio* e consorti:

„Il N. 8095 del giornale *L'Indipendente* di Trieste d. d. 4 agosto 1900 fu colpito da sequestro pel seguente articolo:

LUTTO NAZIONALE.

«Sta per compiere la settimana da che la città nostra e tutte le provincie vicine sottostanno allo stesso incubo, il quale di giorno in giorno grava più forte. E' un profondo verace dolore, meritevole d'ogni rispetto e sopratutto di non venir alterato con equivoci ingenerosi. E' un dolore che vuol dire qualche cosa di ben definito, di ben determinato, questo, che in tutti gli Italiani è trasparso da un attimo all'altro alla novella dell'eccidio d'Umberto; è un dolore così logico, così concreto, così chiaro, che non ha bisogno e non ha colpa dei ragionamenti attortigliati a viticci coi quali chi non lo può sentire a modo nostro cerca di darsene ragione a modo suo.

I nostri lettori comprendono a chi alludiamo noi: a tutti quelli che nell'odierna commozione di Trieste non vogliono vedere che gli atti di pietà per la vittima d'una tragedia orrenda: a tutti quelli che, accompagnati dallo stesso giornale ufficiale, che pur seppe trovare in questa circostanza frasi tattiche lodevolissime verso il duolo cittadino, vogliono ora fingere il lutto di questi giorni come un riflesso di doveri ufficiali, di correttezza politica verso un paese alleato, di compassione umana.

No, o signori. Il lutto della città e delle provincie nostre ha un'origine più semplice e non s'è filtrato per tante considerazioni indiretto prima di attristar l'aria delle nostre aule rappresentative e delle nostre contrade. Noi sappiamo esservi manifestazioni publiche alle quali s'impone soltanto un dovere di convenienza, un sentimento di cortesia cavalleresca; e ammettiamo che molti, non Italiani, intendano a questo modo anche le odierne gramaglie per Umberto e vi accedano tanto più volentieri, in quanto mossi dal sentimento della compassione tragica per l'enormezza della sciagura.

Ma nulla di tutto questo ingranaggio sentimentale-politico vedrebbe muoversi lo psicologo nel nostro cuore. Nulla che non sia semplice e immediato iscoprirebbe in noi il suo più attento sguardo. In noi che da quel mattino triste dello annunzio viviamo sotto quest'unico pensiero; in noi che abbiamo udito il vecchio presidente della Dieta Istriana combattere col pianto nel pronunziar le ultime parole della sua commemorazione d'Umberto: in noi che pur ieri una frase slanciata dal podestà di Pirano mostrò trepidanti di lagrime in un amplesso coi fratelli della penisola, tutti piangenti.

Sarebbe un insulto alla valorosa salma non ancora calata nella fossa, se noi ricoprissimo la commozione dell'animo con quei mantelli di opportunità che ci si offrono, quasi temessimo di pronunciare le vere parole o queste ci dovessero attirare in qualche modo fulmini e danni. No, no non pensiamo nulla di male.

Ma vogliamo che il cordoglio odierno sia riconosciuto tal quale lo sente il nostro paese: sia cordoglio per la morte, per l'assassinio barbaro di chi teneva la massima autorità nella nazione italiana, di chi era il capo ascoltato e venerato della medesima stirpe alla quale apparteniamo. Questo è il solo, e l'immediato motivo del nostro gran lutto; noi piangiamo la morte del re d'Italia come non la possono piangere i Tedeschi e gli Slavi dell'Impero, i quali non hanno sentito straziarsi nella tragèdia di Monza i legami dello stesso sangue. E' lutto nazionale quello che abbruna le nostre contrade; e non c'entrano, da parte degli Italiani di questo paese, nè spiriti di convenienza nè argomentazioni politiche, ma solamente il contraccolpo intimo d'una grave sciagura alla comune italianità.»

Tanto nella passata sessione quanto nella presente furono prodotte all'imperiale Governo interpellanze, le quali erano dirette a frenare l'abuso degli organi dell'i. r. Procura di Stato nell'ordinare i sequestri dei giornali e periodici italiani. Quelle interpellanze non furono però fino ad ora onorate di alcuna risposta e non ebbero nemmeno pratico risultato; perchè l'i. r. Procura di Stato, quasi per partito preso, continua a perseguitare con sequestri la stampa italiana.

Mentre alle altre nazionalità si permette di far propaganda nei giornali per rivolgimenti politico-nazionali che si sottraggono perfino alla legalità, a noi si vuol togliere il diritto di dare, a mezzo della stampa, particolare espressione al nostro dolore di Italiani per la morte del Re della nazione italiana, e in generale si cerca di proibire anche le più legittime manifestazioni del sentimento nazionale. Gli è perciò che gli infrascritti hanno l'onore di presentare la seguente interpellanza:

I. Come giustifica l'Imperiale Governo la sistematica repressione delle manifestazioni nazionali della stampa italiana delle nostre provincie?

II. E' disposto l'imperiale Governo di frenare in avvenire gli abusi degli organi della i. r. Procura di Stato nell'ordinare il sequestro dei giornali e periodici italiani?"

Il commissario governativo risponde subito all'interpellanza Scampicchio, dicendo che probabilmente il Governo centrale non risponderà nulla all'interpellanza, visto che essa riguarda il sequestro dell'*Indipendente*, che è un giornale di Trieste, per cui l'oggetto si sottrae alla competenza della Dieta dell'Istria.

Per l'imboschimento del Carso.

Vergottini riferisce sul conto preventivo pro 1900 della Commissione d'imboschimento del Carso. Propone che il contributo della Provincia pro anno 1900 venga giunto a cor. 6000 —; autorizzando però la Giunta a portarlo a corone 6800, rispettivamente a 9000 qualora lo Stato porti il proprio contributo a corone 18.000, rispettivamente a c. 24.000.

La Dieta approva.

La riforma dell'Istituto agrario.

Canciani in una brillante relazione illustra le 10 proposte commissionali, chiedendone l'approvazione.

Depangher caldeggia la riorganizzazione su basi più pratiche e razionali dell'istruzione agraria, constatando gl'inconvenienti cui essa dà luogo attualmente. Siccome tale riorganizzazione implicherebbe una rilevante spesa corrente, sostiene essere dovere dello Stato di concorrervi. Rileva a questo proposito, che il Governo, mentre spende generosamente per altre provincie, nulla fa in questo riguardo per l'Istria, abbandonata ai soli suoi mezzi.

Tomasi riferisce sulle pratiche fatte dalla Giunta presso il Governo per la sistemazione dei maestri ambulanti; istituzione che tende a dare vigoroso impulso all'agricoltura. Saluterebbe con piacere una proposta che tendesse ad ottenere una definitiva risposta del Governo nella questione dei maestri ambulanti.

Rizzi, facendosi interprete dei desideri dell'on. Depangher e di quelli espressi dall'on. Tomasi, propone la seguente emenda all'art. 9 delle proposte:

„Nell'interesse agrario della Provincia, viene invitato il Ministero dell'agricoltura, di risolvere senza indugio la pendenza dell'istruzione popolare ambulante secondo le proposte relative già da lui fatte e da lungo tempo accettate dalla Giunta Provinciale". La proposta viene approvata.

Costantini, relativamente alla proposta di accollare la spesa per il fondo del podere sperimentale di Pisino, a quel Comune, osserva che il vantaggio di esso non va soltanto al Comune di Pisino, per cui gli sembra ingiusto di volergliene accollare la spesa. Insiste perchè tale spesa stia a carico della Provincia.

Gambini combatte tale emenda.

Canciani, relatore, dichiara di non accettare l'emenda, ma di acconsentire soltanto che la spesa per l'acquisto del fondo resti a carico del Comune locale, anzichè del Comune censuario.

La Dieta approva.

La prossima seduta ha luogo mercoledì.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il lutto a Trieste. Come abbiamo annunciato ieri, il solenne ufficio funebre in suffragio dell'anima di Umberto I, verrà celebrato, per iniziativa dell'Associazione italiana di beneficenza, giovedì 9 corr. alle 10 ant. nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Interverranno alla mesta cerimonia il Consiglio municipale e le autorità cittadine, i consoli in grande tenuta, le principali associazioni, i soci della Beneficenza italiana e numerosi altri invitati. Il Consiglio municipale sarà convocato per le $9\frac{1}{2}$ al palazzo, donde moverà in corteo di 12 carrozze per recarsi alla chiesa.

★ Il console generale italiano sig. conte Lambertenghi ha indirizzato al Podestà, avv. Scipione Sandrinelli, la seguente lettera:

Magnifico sig. Podestà

Ringrazio sentitamente la S. V. Ill. per la comunicazione che Le piacque farmi relativamente alla nobile e solenne commemorazione del compianto mio Sovrano, tenutasi nella seduta straordinaria di ieri sera di codesto Inclito Consiglio Municipale.

Mi affretto a dar parte al mio Governo della comunicazione stessa e mi valgo della circostanza per rioffrirLe, signor Podestà, i sensi del mio profondo ossequio.

Lambertenghi.

★ Le corone da inviarsi a Roma per i funerali di Re Umberto erano esposte ieri nell'edicola del fioricultore Maron, in Piazza Grande, ove attiravano gli sguardi della folla che si assiepava d'attorno. Delle corone, di fattura veramente artistica, una è del nostro Municipio, una dell'Associazione Progressista (entrambe adorne di nastri neri con scritte in argento); quella di „alcuni regnicoli residenti a Trieste" è adorna di nastri bianchi con la dedica in nero; quella dell'„Associazione Italiana di Beneficenza" e del „Gruppo dei regnicoli residenti a Trieste" recavano entrambe dei nastri bianco-rosso-verde. Questi nastri però, durante la sera, non si sa perchè, scomparvero.

★ Altre manifestazioni, eloquenti e pietose:

Sulla facciata di una casa di via delle Beccherie venne esposta una striscia di carta con la scritta: — A Pordenone si fa festa e a Napoli si muore! Io vado a Napoli.

★ Sulla facciata della chiesa di S. Pietro (della Madonna del Rosario) pende un drappo nero con suvvi una croce, una stella a cinque punte e la scritta: „Umberto I".

★ Sulla facciata della casa N. 9 di via Malcanton venne esposto un grande ritratto di Re Umberto, dinanzi al quale arde costantemente un lumicino ad olio.

★ All'angolo della via Ghega con la via delle Poste, alcuni braccianti di quei magazzini hanno, a loro spese, rivestito di drappi neri e striscie il fanale a gas, fiancheggiato da due bandiere nere. Al fanale è appesa una corona di rose bianche e dal fanale al muro è disteso un drappo nero in forma di arco.

★ In via delle Beccherie c'è un arco di foglie di lauro, con suvvi la scritta, a lettere bianche: „Pregate per Re Umberto, padre dei poveri".

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte durante il giuoco del bum, c. 2.62; dagli amici di Sandro, oste a S. Giacomo, perchè si rada la barba, c. 1.20.

Per una scorpacciata di cocomero offerta gentilmente sulla terrazza dell'„Excelsior", c. 10.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero c. 12.40 raccolte a Postumia (Adelsberg) al gioco del domino.

— Alla Direzione Centrale (Sezione Adriatica) furono elargite c. 20 dal dott. Domenico Pergolis di Rovigno per un triste e per un lieto avvenimento.

Decesso. L'egregio signor Arturo Molinelli fu colpito ieri da un grave lutto domestico, - la morte del padre suo, spirato nella grave età di 75 anni.

Al signor Molinelli e alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze vivissime.

Le elemosine per la seconda congiunzione ferroviaria. Di questi giorni, come abbiamo annunziato, è stata condotta a termine la revisione dell'intero tracciato delle varie linee, che nel loro complesso costituiscono la tanto attesa seconda congiunzione ferroviaria della nostra città con l'interno. Compiuto questo importante lavoro, nulla si oppone ormai in linea tecnica alla compilazione dei vari progetti di dettaglio, e all'incominciamento di alcune costruzioni preliminari. L'unico impedimento - e tanto grave che finchè non sia tolto, tutta l'opera non esce dal campo dei sogni più o meno platonici - sta nella parte finanziaria: manca ancor sempre l'approvazione legislativa della spesa necessaria e le condizioni politiche interne non permettono la speranza che sia data in un termine tanto vicino.

Per uscire da questa condizione di forzata inattività, l'ultimo numero dell'*Eisenbahnblatt* dà un suggerimento, dal quale per il carattere officioso di quel periodico potrebbe non essere estraneo lo stesso ministero delle ferrovie. Il giornale tedesco vorrebbe, cioè, che le varie province interessate al compimento dell'opera, venissero in aiuto al Governo così come il Consiglio di Trieste, col votare testè un contributo alla spesa per le nuove opere portuali, ne rese possibili i lavori, alle cui spese si farà fronte col contributo del Comune fino a che le condizioni politiche non siensi mutate. Se ora - scrive l'*Eisenbahnblatt* - le province interessate, seguendo l'esempio di Trieste, votassero tosto quei contributi alla spesa per la ferrovia, ai quali a sensi dell'art. III del relativo progetto di legge, dovrebbero in avvenire essere obbligati, anche la questione ferroviaria potrebbe entrare in un nuovo stadio decisivo e si potrebbero iniziare tosto alcuni lavori preparatori per le gallerie e simili.

Certo, la proposta dell'*Eisenbahnblatt* merita di essere rilevata. A noi non importa se il suo suggerimento si risolve in un invito a fare elemosina al Governo. Il Governo ha superato ormai la prima ripugnanza nella questione delle opere portuali; può ben mettersi per questa via anche nella questione ferroviaria. Noi, che desideriamo il compimento di questa opera promessa da tanti anni, saremmo ben felici se alla proposta del Governo facessero buon viso le varie province. Già, così e così, codesti contributi li dovrebbero dare più o meno presto.

Il supplemento settimanale gratuito. Oggi, dopo il mezzogiorno, potrà essere ritirato gratuitamente nel nostro Salone d'informazioni e in tutti i chioschi di vendita del *Piccolo* il solito supplemento settimanale, che contiene gli avvisi collettivi d'occasione pubblicati da martedì 31 luglio a lunedì 6 agosto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Antonio Rovere, dal signor Eugenio Maule, c. 10 a favore della Guardia medica.

Dal prof. Sabbadini c. 5, a favore della Refezione scolastica, nel primo anniversario della morte del prof. A. Morpurgo.

— All'«Igea» pervennero: dalla famiglia Kleinschuster c. 20 per onorare la memoria della signora Ottiglia Pohly ved. Stettner; inoltre: dalla signora Vittoria del Fabbro c. 5; dal dott. Iginio Brocchi c. 15.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, per attestare il raccapriccio e il profondo dolore per l'orrendo delitto di Monza, dalla ditta Fratelli di Lenardo, lire 50; dai signori Giovanni e Giuseppe Janesich lire 200 a favore del Fondo «Umberto I».

— La signora Maria Ravasini-Gidoni, ricorrendo l'8 agosto il primo anniversario della morte dell'amatissimo suo marito, elargì c. 1000 al Fondo intangibile della Poliambulanza e Guardia medica. Per disposizione statutaria il nome del defunto signor Angelo Ravasini verrà ricordato fra i protettori del sodalizio sulla lapide che fregia l'atrio della Guardia medica.

Altri arresti di sospetti anarchici. In questi giorni l'autorità di polizia era venuta a sapere che un giovanotto, di professione fabbro, abitante presso un affittaletti in via di Riborgo, aveva approvato con entusiasmo l'assassinio di re Umberto. Delle indagini per rintracciare il colpevole furono incaricati l'ispettore degli agenti Grandi e l'agente Sambi, i quali appena ieri mattina riuscirono a impossessarsi del giovanotto, mentre si trovava nella trattoria „alla Mormorazione" in via Santa Lucia.

Nello stesso locale i funzionari arrestarono il cameriere Alessandro Clementi, di anni 30, da Loreto provincia d'Ancona, abitante in Rozzol N. 425, imputato del medesimo reato.

Alla Direzione di polizia, il primo arrestato dichiarò di chiamarsi Alfredo Melega, d'anni 28, fabbro, da Sant'Agata Bolognese. Dal passaporto da lui esibito però, il funzionario che lo interrogava rilevò che i connotati non corrispondevano affatto a quelli del giovanotto, epperò gliene chiese spiegazioni. Il sedicente Melega rispose arrogantemente e dichiarò che da quel momento non gli avrebbero levato di bocca una sola parola. E infatti si chiuse in un misterioso mutismo. Il sedicente Melega, sapendosi ricercato dall'autorità, in questi giorni si era fatto radere i mustacchi.

I due imputati furono condotti in via Tigor e posti a disposizione del Tribunale, dove dovranno rispondere del delitto di apologia di reato.

★ Nel pomeriggio un funzionario del commissariato di S. Giacomo si recò nell'abitazione del Clementi e vi praticò una minuta perquisizione. Il risultato però non è conosciuto.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Habsburg" partì il 4 da Alessandria direttamente per Trieste (Lazzaretto di S. Bartolomeo), il „Minerva" diretto a Trieste partì il 4 da Costantinopoli pel Pireo, l'„Juno" diretto a Trieste partì il 4 da Smirne per Fiume, il „Polluce" proveniente da Trieste proseguì il 4 da Aden per Bassorah, l'„India" proveniente da Bombay diretto a Trieste arrivò il 5 a Cerigo, il „Jenny" arrivò il 5 a Liverpool proveniente da S. John, l'„Atlantico" arrivò il 3 ad Anversa dai porti del Danubio; il bark „Poschich" cap. Mandich arrivò il 26 luglio p. p. a Nordmaling da Pietroburgo, il „Mathias Kiraly" partì il 2 da Messina per Londra, il „Jokay" partì il 3 da Venezia per Braila, l'„Olimpo" proveniente da Cardiff passò Suez il 4 corr. diretto a Port Arthur.

★ Il piroscafo italiano „Malabar" della Nav. Gen. It. partì il 3 da Genova per Trieste; e da Marsiglia partì il 3 il piroscafo italiano „Lucano" della Società „Puglia" diretto pure a Trieste.

Sequestro di cartoline con l'effige di re Umberto. Iersera le guardie di p. s. che incontravano per via, o presso qualche pubblico esercizio, dei venditori girovaghi di chincaglierie ed oggetti di chincaglierie, rivolgevano loro press'a poco questa domanda:

— Digo, paron, vendè anca cartuline?

— Sior sì, anca cartuline!

— Gavè forse de quele con Umberto?

— Diavolo! sicuro, ah!

— Ben, vegnì co' noi.

E il venditore, con la sua merce veniva tratto in via Tigor dinanzi ad un impiegato di Polizia, il quale gli rivolgeva, press'a poco, le seguenti interrogazioni:

— Digo, paron, gavè la licenza de vendita?

— Eccola.

— Gavè cartoline?

— Eccole.

Il funzionario se ne impossessava, le esaminava pezzo per pezzo ed estraeva dal pacco quelle con l'effige del re ucciso. Poi, assunto a verbale il venditore, gli dichiarava che le cartoline con l'effige di re Umberto gliele sequestrava per ordine superiore e lo mandava pe' fatti suoi con tutto il resto della mercanzia.

Le cartoline sequestrate portavano l'effige del re Umberto con le date della nascita e della morte, null'altro.

★ Parecchi assidui ci scrivono lagnandosi che cartoline postali edite in Italia e recanti l'effigie di re Umberto, impostate a Trieste, vengano trattenute e sequestrate dal locale ufficio postale. Secondo informazioni da noi assunte, tali cartoline non possono, per le vigenti norme, essere ammesse alla circolazione postale, perchè invece della forma prescritta dalla legge austriaca, recano l'intestazione usata nel Regno: *Cartolina postale italiana.* Basterà dunque cancellare la parola *italiana* per veder evitato il sequestro.

Gravissima disgrazia al Punto franco - Caduta mortale. L'operaio meccanico Pietro Vigurich, d'anni 39, addetto al servizio delle grue idrauliche del Punto franco, ieri mattina, poco dopo le 11, si trovava nel braccio elevatore della grua dinanzi all'hangar N. 17, intento a fare un buco col trapano, quando, nel far forza per forare quel ferro, perdette l'equilibrio e precipitò abbasso da 4-5 metri d'altezza, rimanendo immobile sul selciato. Accorsi i suoi compagni, trasportarono l'infelice nella vicina officina idraulica, e mentre cercavano di prestargli qualche soccorso, si telefonò alla Guardia medica, ma quando il dottore di turno comparve, non potè far altro che constatarne il decesso, avvenuto in seguito alla frattura della base del cranio. Avvertita del caso l'autorità, accorse sul luogo l'ufficiale di polizia Schabl, che assunse i primi rilievi e chiese poi l'intervento della commissione giudiziaria agli istantanei. Questa interrogò i presenti sull'avvenuta disgrazia e dispose che la salma venisse trasportata nella cappella mortuaria di S. Giusto, ciò che fu fatto col carrettone dell'impresa Zimolo. Il pover'uomo che era ammogliato ed aveva quattro figli ancora in tenera età, abitava in via del Pesce N. 2. Era addetto da parecchio tempo ai Magazzini generali, ove era amato e stimato da tutti.

Suicidio. Il rumore di un tonfo nel cortile svegliò di soprassalto, ieri, alle 3 del mattino, gli inquilini della casa N. 6 di via Ghega. Si affacciarono alle finestre e videro a terra, in corte, una massa ricoperta di drappi bianchi. Discesero e videro ch'era il corpo della signora Ottiglia Pohly, che, agonizzante, emetteva dei fiochi lamenti. Si cercò di prestare qualche cura alla sventurata e frattanto qualcuno corse ad avvertire il marito di lei dell'avvenuta disgrazia, di cui egli era completamente ignaro. La sofferente fu trasportata nella propria abitazione, ove poco dopo sopraggiunse un medico, ma oramai l'opera sua era vana: la poveretta aveva esalato l'estremo respiro. Sembra che un accesso di sovraeccitazione nervosa - e non altro - determinasse il suicidio della signora Pohly, alla quale, a quanto dicesi, non mancavano nè la pace domestica, nè l'agiatezza.

Ella era uscita dal proprio quartiere, ch'è al primo piano, inosservata, ed era salita fino al terzo; colà aveva aperto la finestra delle scale e si era gettata nel cortile.

Una mano mutilata. Francesco Orsen, d'anni 47, abitante in via della Fonderia N. 4, operaio addetto alla fabbrica di birra Dreher, ieri mattina alle 9, accudiva al proprio lavoro attorno ad una macchina in movimento, quando in un momento di sciagurata distrazione rimase con la mano destra impigliata negli ingranaggi di una ruota dentata. Alle grida strazianti del disgraziato accorsero parecchi suoi compagni, che toltolo da quella posizione lo trasportarono nell'infermeria della fabbrica, e telefonarono subito alla Guardia medica. Accorse il dottore di turno e potè constatare che il povero uomo aveva riportato la quasi totale asportazione di tre dita nonchè alcune fratture. E dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale dove lo si accolse nella decima divisione.

Ferimento. Accompagnato da un vecchio, iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso, il muratore Giovanni Olenich, d'anni 21, abitante in via dell'Olmo N. 16, per la medicatura di due ferite alla regione occipitale e alla regione parietale sinistra, una piccola ferita di taglio alla parte destra del collo, nonchè due piccole ferite di punta all'omero.

Raccontò che mentre egli e tre suoi compagni scendevano, all'imbrunire, da una strada di Dolina, per futile motivo avevano trovato da litigare con una comitiva di circa 20 individui, i quali, dopo un breve scambio di parole, si erano slanciati su loro e li avevano percossi. Alcuni degli avversari furono arrestati dai gendarmi, accorsili al parapiglia.

Non dimenticate a casa i fiammiferi. Giuseppe Lenassi di 32 anni, abitante in via della Pescheria N. 5, ieri mattina uscì di casa molto per tempo avendo da sbrigare un affare d'importanza, e camminando in fretta per la strada, fu fermato da un'individuo un po' brillo che gli fece il seguente discorsetto:

— La scusi, sior; la perdoni. Lei non la me conossi sicuro, ma mi sì. E siccome che stanotte me son dimenticà de 'ndar casa, mi go bisogno de un piazer che solo lei la me pol far.

— Desidera?

— La sa, za fra omini no se fa scondagne, mi son za in confidenza con lei come se la conossessi de vinti ani.

— Insomma, si può sapere che cosa desiderate?

— Sì, sì, subito, se no la voi altro, ma basta che no la se inqueti tanto, parchè, la sa, mi me ciamo Giovanin e voria che la me fazessi la gentilezza de farme el piazer de darme fogo.

A queste parole il Lenassi, un po' impazientito, gli rispose che non aveva con sè fiammiferi, e ripigliò la sua strada, quando improvvisamente si sentì dare un colpo alla spalla. Egli si voltò, credendo di vedere l'ubbriaco di poco prima, ma vide.... le stelle per il dolore provato causa un colpo di chiave che gli veniva assestato alla fronte, per cui ricorse tosto all'„Igea", ove il medico d'ispezione gli riscontrò una grave ferita sopra l'occhio destro. L'occhio, per buona fortuna, restò affatto illeso.

Il romanzo di un povero vecchio. Ieri mattina, verso le 7, due guardie, passando per la via Nuova, trovarono, disteso a terra, un povero vecchio che non dava segno di vita, e lo trasportarono al prossimo ispettorato, dove poco dopo rinvenne. Appena potè parlare, scongiurò i presenti di recargli qualche cosa da mangiare perchè aveva fame: da circa 36 ore egli non aveva preso alcun cibo. Dopo essersi rifocillato alquanto si qualificò per il settuagenario Luigi Tronconi da Trieste, e con le lagrime agli occhi raccontò una pietosa storia di dolori e patimenti. Disse che da quindici anni circa, in seguito ad una malattia, causa la quale perdette anche il lavoro, le gambe non gli servivano più, percui è costretto da mane a sera a girare per la città sostenendosi su due bastoni, in cerca di qualche persona caritatevole che lo aiuti. I miei conoscenti però, continuò il poveretto tergendosi una lagrima, non mi vogliono più riconoscere; perciò arrivo appena a raggranellare i denari per mangiare qualche cosa. Disse inoltre che da circa 10 anni non dormiva su un letto, eccettuati i brevi periodi di degenza all'ospedale, dove però non lo trattengono mai più di due o tre giorni. In attesa di ulteriori disposizioni, il Tronconi fu condotto agli arresti di via Tigor.

Tentata rapina? Ieri notte l'agente di commercio signor Francesco Michelich, d'anni 31, abitante in via Ponziana N. 9, rincasava a tarda ora, quando poco prima di giungere nella via da lui abitata, si sentì afferrare alle spalle da due individui, che, percuotendolo, cercavano di strappargli la catena e il portamonete. Il Michelich si difese energicamente, aiutato in questa da un suo cane che s'era dato ad abbaiare furiosamente e contrariamente al proverbio, a mordere anche alle gambe gli aggressori.

Questi allora se la diedero a gambe inseguiti per buon tratto di via dal cane.

Sopraggiunta una guardia, accompagnò il Michelich, ch'era alquanto malconcio, alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate parecchie contusioni, la frattura dell'osso nasale e una ferita lacera alla tempia destra, e gli prestarono le cure necessarie.

Scontro di vetture. Il vetturale Giuseppe Caligaris, abitante in via dei Navali N. 1, ritornava ieri mattina, verso le 9, dal cimitero di Sant'Anna, quando in via dell'Istria e precisamente nelle vicinanze della campagna Bosquet diede di cozzo con la propria vettura contro quella del suo collega Carlo Macne, abitante in via S. Zenone N. 3, e nell'urto entrambe le vetture riportarono dei guasti. Le persone che sedevano in quei veicoli fortunatamente se la cavarono con la sola paura.

Furti e furterelli. Pietro Moscolin, abitante in via Maiolica N. 11, si trovava sere or sono con il suo conoscente Giorgio Crisman, abitante a Muggia, in un'osteria di via del Lazzaretto vecchio. Quando il Moscolin fu un po' brillo, il Crisman gli prese l'orologio con la rispettiva catena del valore di circa 40 corone e se lo mise in tasca, dicendo che glielo avrebbe serbato sino al domani perchè i ladri non glielo rubassero; poi uscì dal locale e nè in quella sera nè nei giorni seguenti si fece più vedere. Perciò il Moscolin, supponendo d'essere stato gabbato, denunciò il fatto alla Polizia.

★ Simeone C. si recava l'altra sera a fare una visita a una signorina abitante in androna Chiusa e quando uscì da quella casa, circa un'ora dopo, s'accorse che gli mancava il portamonete contenente 8 corone e 40 centesimi. Il fatto venne denunciato all'autorità e in seguito a ciò la signorina, che si chiama Giuseppina Petterina, venne citata in ufficio. L'imputata negò recisamente il furto attribuitole e venne rimessa in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

★ Luigi Debartoli, abitante in via Valdirivo N. 24, denunciava ieri alla Polizia che l'altra sera, mentre stava osservando la mostra della cartoleria Smolars in via delle Poste nuove, un ignoto ladro lo aveva derubato dell'orologio del valore di 28 corone.

★ Il giornaliero Giuseppe Purich, abitante in via del Bosco N. 43, accompagnava ieri all'ispettorato di S. Giacomo i ragazzi Mario L., d'anni 11, abitante in via Concordia e Bruno T., d'anni 9, abitante in via del Bosco N. 42, i quali, durante una sua breve assenza, erano penetrati nella sua stanza e lo avevano derubato di un portamonete contenente 21 corone che si trovava in un armadio.

I ragazzi confessarono di essere gli autori del furto e dichiararono che il denaro lo avevano nascosto sotto una pietra della casa del danneggiato, dove però non lo avevano più ritrovato.

Miseria. Ieri, nel pomeriggio, venne chiesto l'intervento del medico di turno della Guardia medica per una povera donna, Teresa Galoppin, d'anni 29, abitante in via Petronio N. 18, la quale era stata colta da improvviso malore. Accorso, il dottore potè constatare che la poveretta era in istato di grande debolezza ed esaurimento nervoso, in causa dell'estrema miseria. La sventurata ha anche il marito infermo all'ospedale.

★ In una casetta nel cortile della casa N. 18 in via del Rivo, abita una povera vedova, certa Fleischmann, con sei figli, dei quali è primogenita una ragazzina dodicenne a nome Gemma; or bene ieri la poverina causa la debolezza e la denutrizione fu colta da malore. Si dovette chiamare il dottore della Guardia medica che, dopo averle prestato le cure opportune, consigliò la famiglia di far trasportare la giovanetta all'ospedale.

Ciò che racconta un ragazzo sulle proprie ferite. L'agricoltore Benedetto Jollan, sedicenne, si recò ieri all'„Igea" per la cura di alcune ferite al capo e alle braccia. Raccontò che ieri mattina restò vittima di un'aggressione da parte di alcuni villici che lo ritenevano autore di certi guasti fatti in una campagna. Per sfuggire ai suoi persecutori dovette saltare oltre un muro di cinta e sarebbe caduto, riportando quelle ferite. Ottenne le cure necessarie.

La pentola di Geltrude. Ieri mattina, alle 11, Geltrude Cumar, di anni 61, abitante in via Rigutti N. 7, accudiva al proprio lavoro, attorno il focolare, intenta a preparare il desinare, quando una pentola d'acqua bollente si rovesciò investendola al petto, al collo ed alla faccia in modo da cagionarle parecchie scottature, che la obbligarono a ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino di 7 anni Luciano Tomasini, abitante in via di Pozzacchera N. 4, cadde mentre teneva un paio di forbici in mano, e ne riportò una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure necessarie.

Il ragazzo undicenne Bruno Demarchi, abitante al N. 198 di Servola, cadde a terra e riportò una ferita alla gamba sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Scottata dal latte bollente. La fanciulletta di 6 anni Vittoria Derossi, abitante in via Nuova N. 30, ieri mattina, verso le 9, gironzava attorno al focolare nel cui fornello stava bollendo del latte, quando il recipiente si rovesciò ed il liquido investì alla faccia ed al collo la poverina, cagionandole non lievi scottature.

Essa dovette venir accompagnata alla Guardia medica.

Malore improvviso. La giornaliera Elena Lodorico, d'anni 20, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri, alle 3 pom., fu colta da improvviso malore.

Chiamato il medico della Stazione centrale di soccorso, prestò alla sofferente le cure opportune.

Lesioni accidentali. Antonio Musmo, di 24 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 1, riportò accidentalmente, con un pezzo di legno, una ferita alla mano destra.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure opportune.

Il fanciulletto di 5 anni Mario Viezzoli, abitante in via San Maurizio N. 12, ieri sera, alle 8, giocando con un pezzo di ferro, si colpì accidentalmente sopra l'occhio sinistro e ne riportò una ferita.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Una pillola che non va giù. Ieri notte, il sig. Giuseppe R., d'anni 72, abitante in via dei Cordaiuoli, avendo bisogno di un purgante, prese una pillola di Brera, ma per quanti sforzi facesse, la pillolina, fermatasi nell'esofago, non andava nè giù nè su, talchè il sig. R. chiese l'intervento della Guardia medica. Il dottore accorso, sottopose al sondaggio il sofferente, liberandolo così dall'incomoda pillola ostruzionista.

Cronaca minima. Furono arrestati ieri notte, verso un'ora, Riccardo Z., giornaliero, d'anni 20, da Trieste, perchè in via di Riborgo turbava la quiete notturna con canti e schiamazzi; e in via del Campanile, per illecita questua, Giovanni M., d'anni 70, da Trieste.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.0, ore 2 pom. 23.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.7 — Oggi: Alta marea 8.0 ant., 6.59 pom. Bassa marea 1.8 ant., 1.22 pom.

Ogni giorno una. Un vecchio avaro è colpito da apoplessia. Viene chiamato un medico il quale sembra alquanto incerto.

Il portinaio ha un'inspirazione:

— Mettetegli sotto gli occhi un pezzo da un fiorino d'argento. Se non si sveglia, potete sotterrarlo liberamente.

LOGOGRIFO ACROSTICO.

6. Alla gente costui non può piacere.
8. Dove c'è il mare tu mi puoi vedere.
6. Impacciato son io ne' movimenti.
5. Se tal, tempesti, gridi e poi ti penti.
7. A libertà precludo ognor la via.
8. Chi d'albergarmi in core non desia?
6. Congegno egli è di grande utilità.
8. Svariato cibo ti provvederà.
6. M'accogli sempre con un bel sorriso.
8. A ciò che m'è così faccio buon viso.

Un animale io t'indico nel *tutto*
Che viver può nell'acqua ed all'asciutto.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente
GALA-TEA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 6. agosto, N. 184.

Aste. Giud. distr. Pinguente - 14 settembre; incanto realità form. una metà dei c. t. 22 23 55 56 58 e l'intero c. t. 57 della p. t. 797, metà del c. t. 1 della p. t. 861, metà del c. t. 1 della p. t. 5, c. t. 1 della p. t. 6 di Pinguente. Stima corr. 1102.92.

— Giud. distr. Sesana - Ist. Direzione Monte di pietà di Gorizia (avv. Tonkli), 19 settembre, incanto delle real. p. t. 58 (corpi 1 2 3 4) del com. cat. Crainavas, in 4 lotti. Stima: 1. lotto cor. 511.32, 2. lotto cor. 354.90, 3 lotto cor. 204.10, 4. lotto cor. 778.74.

— Giud. distr. Dignano - 25 settembre, inc. del 2. e 3. piano compresi nelle parti formanti i c. t. 1 e 2 della p. t. 149 ed il c. t. u. della p. t. 150 di Dignano, assieme alle pertinenze. Stima stabili cor. 3187, pertinenze cor. 170.

— Giud. distr. Montona - 29 agosto, incanto delle real. c. t. 1 usque 40 p. t. 191 di Sdregna assieme alle pertinenze. Stima compless. stabili cor. 6600.90, pertinenze cor. 45.60.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit: 206.50, Italbk. 216.—, Rendita Italiana 93.40. (La Chiusa precedente notava: 206.90, 216.—, 93.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.82, Rendita, 98.80, Meridionali 703.—, Mediterr. 520.—, (La chiusa precedente segnava: 106.80, 98.72, 703.—, 520.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.30, poi 92.40 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.22, Italiana 92.25, Spagnuolo 71.97, Banche ottomane 535 — Lotti turchi 110.75. (La chiusa precedente notava: 100. 2, 92.30, 72.97, 532.—, 111.75).

Da Berlino sensibile flacca per tutte le montanistiche.

Qui Rendita Italiana da 91.40 a 91.80, Credit 663.— a 665.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.33, Zecchini 11.30 a 11.37, Lire sterline 24.22 a 24.25, Londra 243.— a 243.55, Francia 96.45 a 96.70, Italia 90.40 a 90.60 Banconote italiane 90.40 a 90.60, Germania 118.45 a 118.70, Banconote germaniche 118.45 a 118.75, Rend. austriaca in carta 97.65 a 98.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.80 a 91.10 Credit 664.— a 666.—, Italiana 91.50 a 91.75, Lotti turchi 106.— a 108.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 6. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.22, Rendita Italiana 5% 92.25, Rendita spagnuola esterna 71.97, Azioni Banca ottomana 535.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 126.—, Rendita turca nuova 23.10, Cambio Londra 251.30, Egiziane 104.50, Rendita austriaca in oro 97.75, Rendita ungherese in oro 4% 96.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.75, Banca di Parigi 1050.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

Francoforte 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 206.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Berlino 6. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 174.62, Deut. Bank 187.62, Handels —.—, Laura 203.25, Bochumer 159.75, Dortmunder 95.75, Gelsen 189.32, Harpener 179.75, Hibernia 199.—, Consolidation 347.50, Banca Russa —.—, Credit 206.50, Staatsbahn 139.50, Italiano 93.37, Meridionali 132.—, Mediterranee 96.—, Internat —.—

Caffè. Amburgo 6. (Chiusa). Santos good average per settem. 42.—, per decem. 42.75, per marzo 43.25, per maggio 43.75. denaro

Amburgo 6. Rio ordinario loco 40—43, reale loco 44—46, buono loco 47—49.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per casse corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 50.75 per decembre a fr. 51.50. Sosten.

Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne future, sosto, inv., 5 in rialzo.

Petrolio. Brema 6. Loco 7.40

Olii. Napoli 4. Gallipoli contanti 84.53, per ottobre 84.82, per marzo 82.51. Gioia contanti 87.84, per ottobre 87.08, per marzo 79.73.

Parigi 6. Ravizzone per mese corr. 66.50, per settem. 65.75, per quattro ultimi mesi 64.50, quattro primi mesi 64.75. calmo

Segala. Parigi 6. Mese corrente 13.75, p. settembre 14.—, quattro ultimi mesi 14.50, quattro mesi da nov. 14.65. calmo

Frumento. Parigi 6. Mese corr.te 20.10, p settembre 20.40, quattro ultimi mesi 20.90, quattro mesi da nov. 21.40. fermo

Farina. Parigi 6. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.—, per settembre 26.40, quattro ultimi mesi 26.90, quattro mesi da novembre 27.75. fermo

Spirito. Parigi 6. Mese corrente 35.50, per settem. 35.50, quattro ultimi mesi 34.50, quattro primi mesi 34.—. calmo

Zucchero. Parigi 6. Greggio 90° brutto 34.50, greggio oltre 90° brutto 35.— calmo, bianco per mese corrente 37.50 —, per settem. 32.—— staz.o, 4 mesi da ottobre 28.62½, quattro primi mesi 29.12½, Raff. 108. a 108.50

Amburgo 6. (Chiusa). Per agosto 11.82, per settembre 11.30, ottobre 9.75, dicembre 9.35, marzo 9.77, maggio 9.87. staz.o.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Il sentimento della più viva gratitudine verso l'egregio medico primario **Dr. Antonio Marcovich** e verso gli egregi suoi colleghi **Dr. Veneziani** e **Dr. Deleonardi**, move la sottoscritta a dir Loro grazie, grazie di cuore per avere, con paterno affetto, disinteressatamente, curato per ben sette mesi la loro BICE nel sanatorio della Maddalena.

Famiglia Sovrano.

AVVISO.

E' aperto il concorso al posto di medico della Cassa distrettuale per ammalati di Sagrado, alle condizioni ispezionabili nell'ufficio della Cassa, tutti i giorni feriali, dalle ore 8 ant. alle 12 m. Domande dovranno essere presentate alla scrivente, entro il 24 agosto a. c.

DALLA PREPOSITURA
della Cassa distrettuale per ammalati
Sagrado, 3 agosto 1900
Acquaroli m. p.

OSCAR GABRIELLI

d'anni 40, spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

La consorte **Anna**, il fratello **Ugo**, le sorelle **Adele** maritata **Gärtner** ed **Olga** ved. **Schebath**, a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano desolatissimi, sì dolorosa perdita. I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Agosto 1900.

†

Antonio Rovere

dopo brevi sofferenze, spirò iersera alle ore 8 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Lucia**, i figli **Angelo** (assente), **Ernesto**, **Enrico** e **Vittoria** maritata **Sabidussi**, le nuore **Maria** e **Carolina**, il genero **Italico Sabidussi**, unitamente agli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 7 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Agosto 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Le desolate sottoscritte ringraziano, profondamente commosse, tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero prender parte al loro lutto, cercando di lenirne il dolore.

Famiglie VIDEUCICH-ORSETICH.

TRIESTE, Agosto 1900.

†

Fanny Molinelli, in unione ai figli, partecipa il decesso del suo adorato consorte e rispettivo padre

Antonio Molinelli

avvenuto dopo brevi sofferenze all'alba di lunedì 6 corrente.

I funerali avranno luogo oggi alle 5½ pom., dirigendosi il convoglio direttamente al Camposanto di S. Anna, ove la salma del caro ed affettuoso estinto verrà deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 7 Agosto 1900.

Si prega di considerare il presente annuncio quale partecipazione diretta e di astenersi dall'eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

GIOVANNA MAZZUCATO

cessava di vivere quest'oggi alle ore 3 pom., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Emilio**, unitamente a tutti gli altri parenti presenti ed assenti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Agosto 1900.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente ragazzo con paga calzoleria Pollak, Corso 7. 946
Ricercasi prontamente una brava domestica. Indirizzo al Piccolo. 941
Ricercasi donna di servizio abile a cucinare, per tutta la giornata, corone 20 mensili. Stadion 19, II, porta 8. 975
Ricercasi ragazzo per panetteria. Indirizzo al Piccolo. 910
Ricerca fabbrica paste lavorante pratico fungente anche da cocchiere. Indirizzo al Piccolo. 911
Ricercasi prontamente domestica buone informazioni. Via S. Giovanni 2, primo piano. 921
Ricercasi prontamente garzona sarta. Farneto 6, II sinistra. 922
Ricercasi per primaria ditta, praticante che conosca l'italiano e tedesco. Offerte sub «K. R.» al Piccolo. 926
Ricercasi ragazza per domestica. Indirizzo al Piccolo. 935
Ricercasi abile lavorante calzolaio per lavori cuciti. Piazza Barbacan, Petronio.
Ricercasi per Gorizia giovane di negozio bella calligrafia, pratico affari giudiziari, petizioni, conoscenza vendite rateali ramo schede, stipendio 90 Corone mensili. Rivolgersi Squero nuovo 11, I, destra. 993
Ricercasi donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 995
Ricercasi domestica media età possibilmente tedesca che sappia lucidare parchetti e stirare biancheria semplice. Via Nuova 13, secondo. 895
Ricercansi prontamente abili lustratori parchetti. Stabilimento Pulitura via S. Giovanni 4. 967
Ricercasi prontamente ragazzo sedicenne che conosca lingua slovena, negozio commestibili fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 805
Ricercansi lavorante e mezzo lavorante calzolaio con costo. Rivolgersi calzoleria Komediz, S. Anna presso Macello 339. 885
Primaria ditta ricerca abile viaggiatore in Oli. Indispensabile perfetta conoscenza della lingua tedesca. Offerte sub «Oli» al Piccolo. 872
Piazzista ricerca Fabbrica saponi. Indirizzo al Piccolo. 822
Macchinista approvato avrebbe pronto collocamento presso una fabbrica industriale. Offerte non anonime sub «Motore» al Piccolo. 786
Abile operaia in cappelli per signora troverebbe buona occupazione in provincia. Occorrono ottime referenze. Scrivere «G. P. V.» Piccolo. 834
Bandaio lavorante cercasi. Madonnina 2, Cosciancich. 983
Fabbrica cartoline ricerca ragazzi, ragazze. Ernesto Fano, Scuole israelitiche 2. 1018
Sartoria ricerca giovane sarto. Piazza Ponterosso 3. 1003
Garzona sarta lavoro commissione uomo ricercasi prontamente. via Zonta 2, porta 16. 981
Giovane intelligente offresi quale magazziniere buonissime referenze. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 945
Offresi giovanotto robusto, esperto cocchiere pratico giardiniere e lavori domestici, miti pretese. Offerte sub «Gigio» Piccolo. 899
Coniugi senza figli offronsi quali portinai. — Indirizzo al Piccolo. 974
Piazzista attivo, per visitare vasta clientela, per articolo di forte consumo, ricercato verso lauta provvigione. Offerte sub «Attività» Piccolo. 1007
Ragazza bella presenza offresi cameriera, cassiera, venditrice. Indirizzo al Piccolo. 903
Abile disegnatore edile dispone di alcune ore pomeridiane. Offerte al giornale sub «Disegnatore». 1009
Impiegato avendo dopopranzo libero cerca qualche occupazione. Offerte al Piccolo sub «Attivo 100». 896
Qualunque decente impiego accetterebbe padre famiglia colto, pratico uffici, referenze primarie. Pretese modestissime. Offerte sub «Energia» al Piccolo. 956
Signorina media età offresi accompagnare signora villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 988
Offresi abilissima sarta giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 999
Gendarme pensionato conosce l'italiano, tedesco, cerca posto presso stabilimento, casa commerciale come portinaio, guardiano, servo scrittoio, porta avvisi, riscuotitore, disponendo cauzione. Offerte e condizioni sub «Volonteroso» al Piccolo. 861

ISTRUZIONE

Maestra piano diplomata Conservatorio, istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 909
Francese giovanotto, conversazione scambio italiana, ricercasi. Offerte sub Mario Piccolo. 1004
Ricercasi maestra piano preferirebbesi che parli francese. Offerte con indicazione onorario al Piccolo sub N. 50. 930
Maestra diplomata istruisce francese, tedesco, inglese, materie scolastiche. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 985
Ricercasi maestro tedesco per giovanotto italiano. Rivolgersi Riborgo 27, secondo, dalle 2—5. 7976
Signorina toscana dà lezioni d'italiano e francese a modico prezzo. Offerte «Distinta» al Piccolo. 965
Signorina assolta studi magistrali con distinzione, impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 870

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata ingresso libero pel 15 corrente. Offerte al Piccolo sub «stabile». 1005
Magazzino grande ricercasi per il 24 agosto. Offerte con prezzo, posizione e grandezza sub «Grande» al Piccolo. 947
Ricercasi prontamente quartierino ammobiliato cucina preferibilmente pianoterra con uso giardino. — Offerte sub «Doctor» Piccolo. 943
Cercasi magazzino pel 24 agosto. Offerte sub «Magazzino 500» Piccolo. 920
Signorina cerca prontamente stanzino ammobiliato, vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 953
Coniugi soli ricercano pel 24 agosto stanza grande o due piccole, vista sulla strada, comodo cucina. Offerte, prezzo sub «Onesta» Piccolo. 969
Giovane cerca camerino con costo o senza, subito. Offerte «Giovanni» Piccolo. 1019
Giovane tedesco cerca stanza eventualmente costo presso distinta signora o famiglia. Offerte sub «A. H. 200» all'Amministrazione del Piccolo. 932
Giovinotto cerca camera ammobiliata presso signora sola o famiglia senza figli. Offerte sub «Odoaker» Piccolo. 996
Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata e con stufa. Indirizzo al Piccolo. 855
Affittasi stanza bella ammobiliata presso famiglia tedesca. Ghega 6, III. 964
Affittasi consegnasi trattoria avviatissima, rendita assicurata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 953
Affittasi camerino ammobiliato. Via Malcanton N. 8, I, porta 8, escluse signore. 7975
Affittasi cameretta vuota primo piano. Via Molino a vapore per 24 agosto. Rivolgersi via Galileo N. 2, p. 10. 880
Affittansi due belle stanze vuote uso scrittoio, ingresso libero, stufa, gas, II. Via Nuova 21. 997
Affittasi quartiere via Tintore 1, piano III, 3 stanze, camerino, cucina. 923
Affittasi stanza vuota a signora sola. Piazza della Borsa N. 4, porta 9. 7983
Affittansi tre stanze e cucina, dieci minuti dalla Meridionale. Roiano 176. 940
Affittasi stanza ammobiliata, costo, piazza Borsa N. 6, porta 12. 979
Affittasi bellissima stanza vuota parchettata, due finestre, stufa, ingresso libero. Maiolica 10, II sinistra. 1008
Affittansi una due stanze ingresso libero con costo, vuote o ammobiliate. Via Barriera vecchia 1, primo. 937
Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo anche costo. Nicolò 17, III. 7979
Affitto 2 camere per uso scrittoio, con poggiuolo, 1 p., adiacenze Caffè Chiozza. Indirizzo Piccolo. 970
Affittansi pel 24 agosto 2 stanze vuote ingresso libero, primo piano, posizione centrica, vista Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 1022
D'affittare stanza ammobiliata. Via Molin piccolo 8, primo. 972
D'affittare causa malattia negozio commestibili, guadagno mensile fior. 300 in provincia. Indirizzo al Piccolo. 782
D'affittare. Nello stabile nuovo in Roiano rimangono ancora da affittare alcuni quartieri di 2 e 4 camere, cucina, gas, acqua. Rivolgersi caffè Moncenisio. 849
D'affittare prontamente una stanza elegante con ingresso libero, II piano, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 961
D'affittare 3 belle, grandi stanze, angolo ponte nuovo, I piano, per scrittoio, eventualmente quartiere 3 grandi stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1011
D'affittare due stanze comodo cucina. Piazzetta S.ta Lucia N. 1. 917
D'affittare stanza ammobiliata ingresso libero. Carintia N. 15, I. 916
D'affittare due belle stanze, camerino, cucina, cantina con acqua ecc. 234 fiorini. Via Rossetti N. 15 B, — Rivolgersi portinaio. 942
Camera vuota piazza delle Legna fior. 8 affittasi. Indirizzo al Piccolo. 944
Subaffittansi due stanze con comodo di cucina. Acqua, gas fior. 200. Piazza delle Legna 1, II sinistra. 982
Occasione Rossetti 12, primo, 6 stanze davanti, camerino, cucina, tutto compreso fiorini 400, ancora pochi giorni. 924
Tre stanze cucina I, S. Maurizio 9, f. 280 affittansi. 888
Impiegata troverebbe presso distinta signora alloggio eventualmente costo, prezzo mite, centro. Indirizzo Piccolo. 900
Quartiere elegante d'affittare da 260 a 300 fiorini. Via Istituto N. 3 A. 901
Quartiere da affittare una camera e cucina fior. 140 annui. Indirizzo al Piccolo. 918
Quartieri di una, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo 954
Fiorini 7 affittasi stanza ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 955
Elegantissima stanza eventualmente anche stanza per servitore, affittasi prontamente presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 981
Stanza ammobiliata, ingresso libero, ricercasi. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 928
Due o tre stanze ammobiliate affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 968
Quartieri grandi, piccoli, affittansi via Alessandro Volta, vista sul Giardino pubblico. case nuove. 4772
Bottega angolo via Beccherie-Riborgo affittasi. 337
Locale uso negozio o esercizio affittasi. Piazza Barriera casa in costruzione. 871
Villino Sette Fontane 31-48 affittansi prontamente 3 camere, camerino e cucina con godimento di bellissimo giardino ombroso. 824
Via Boschetto 5, II piano, affittasi 3 camere, camerino e cucina, acqua, gas, fiorini 320. 825
Botteghe o magazzini affittansi via Foscolo 7, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 978

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi sedia-carrozzella per infermo. Farmacia Prendini. 915
Da vendere diversi apparati per luce elettrica con due accumulatori. Indirizzo al Piccolo. 696
Da vendere due armadioni in legno noce a due porte. Indirizzo al Piccolo. 698
Da vendere diverse vetrine, banchi, scansie. Portiere Barriera 15. 908
Vendesi grande armadio elegante da cucina tre porte. Indirizzo Piccolo. 914
Vendonsi canapè formato vis-a-vis, specchio grande. Sanità 18, I. 913
Vendonsi due suste nuove da letto con materasso, molti libri usati, un caratello da 68 litri. Ghega 3, primo, Illes. 1010
Vendonsi due specchi ad uso salone di mode oppure per sartoria. Indirizzo Piccolo 7978
Vendonsi cuccette, suste, materassi, armadi, specchi, sgabelli e altri mobili cucina, causa partenza. Piazza Borsa 5, terzo, p. 8. 957
Vendonsi villino città, altro villeggiatura presso Divaccia, causa partenza. Rivolgersi banco caffè Commercio. 962
Vendesi causa partenza pianino, visitare dalle 9—11 1/2. Indirizzo al Piccolo. 1000
Vendonsi mobili stanza da pranzo. — Indirizzo Piccolo. 762
Vendonsi negozio coloniali, osterie, caffè, panetteria, liquoreria. Zanier, caffè Armonia. 966
Vendonsi mobili, chiffonier, specchio. Esclusi rivenditori. Corso 29, II, 8. 919
Vendesi una cassa forte in via Rossetti 15 A. 975
Occasione stanza pranzo marmi Sant'Anna. — Chiozza 6, porta 6. 980
Occasione stanze letto pranzo noce americana colonne. Ireneo 2, falegname. 980
Bicicletta Meteor buonissimo stato vendesi. — Indirizzo al Piccolo. 1006
Pianoforte voce buonissima da vendere. Via Ghega N. 5, p. I. 948
Scala a chiocciola vendesi. — Libreria Julius Dase. 902
Vetrine esterne vendonsi. Libreria Julius Dase. 902
Organetto (Manopan) con 40 pezzi vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 931
Portavoce lunghezza metri 24 con fischio vendesi. Libreria Julius Dase. 902
Occasione vendesi bellissima stanza da pranzo moderna, ottimo stato. Visibile dalle 3 alle 6, Piccolomini 3. Esclusi rivenditori. 894
Ultimi giorni. Invitasi ritirare mobili acquistati via Chiozza 5, primo, dovendo sgombrare locale. Vendonsi a prezzi ribassati mobili rimasti. 1013
Divanetti, lettiere, chiffonniers due porte, con specchio, lavamano, libreria, fiorata, attaccapanni vendonsi sottoprezzo. Chiozza 5, soltanto due giorni. 1014
Mobili e tende vendonsi ad uso negozio. Indirizzo Piccolo. 7977
Bicicletta da signora vendesi. Via degli Artisti N. 5, I. 7980
Pianino corde incrociate, voce stupenda, vendesi causa trasloco. Corso 26, secondo. 7982
Motivo famigliare vendonsi 3 case, 15 0/0. Sub «Abbondanza» Piccolo. 951
Bicicletta «Meteor» vendesi fiorini 40 completa. Via Nuova 4, portinaio. 933
Bicicletta «Meteor» buonissimo stato, vendesi per fiorini 35. Via Ghega N. 4, portinaio. 934
Bicicletta vendesi presso Bagatin, barbiere, Piazza Legna 11, entrata in Corso. 939
Fondo costruzione villino posizione splendida, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 989
Mobili! Chi desidera fare ottimi acquisti sotto ogni riguardo non trascuri visitare la grandiosa Esposizione mobili, Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5, dove troverà reale vantaggio. 1015
Sparherd vendesi, quasi nuovo, prezzo mite. — Via Lavatoio N. 1. 959
Calessino quasi nuovo, elegante, vendesi prezzo derisorio, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 125
Causa immediata partenza vendonsi mitissimo prezzo alcuni vasi chinesi. Indirizzo Piccolo. 625
Musica usata, causa trasloco nel nuovo negozio, vendesi qualunque prezzo. «Città di Napoli» via Nuova, palazzo Salem. 4915
Macchina elettrica elettro-magneto, vendesi, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 1002
Mandolino palissandro affatto nuovo, elegante, vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 849
Pianoforte Schnabel, buonissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 996
Occasione diverse stanze pranzo e letto noce americana, altri mobili sciolti a scelta vendo cassa, come pure rateale, senza nessuno aumento; visitare qualunque ora per persuadersi. Chiozza 6, porta 8. 984

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito Pescheria vecchia, Sanità, Cavana, Bastione, Madonna mare, fermaglio medaglia San Marco argento, valore nullo, cara memoria. Pregasi riportarlo Piccolo. 949
Smarriti due anelli oro. Mancia portandoli al Piccolo. 938
Smarrito dal restaurant centrale Pilsen fino via Nuova, busta da sigarette d'argento, internamente monogramma M. H. con corona 5 punte. L'onesto trovatore generosa mancia consegnando al Piccolo. 1017

DIVERSI

Pregasi gentilmente signora restituire drapperia involontariamente impaccata di più. Caserma 1. 1012
Go. Ricevute tue e lacerate. Nessun timore. Farò come dici. A suo tempo saprai numero. 927
Rosina. Mi servo dello stesso mezzo. I miei sentimenti sono pari ai tuoi soltanto tu volontariamente mi privi e ti privi nello stesso tempo della gioia di corrispondere. Lontano da te la vita è un martirio, è trascorso il venerdì senza tue nuove, il 24 trascorrerà anche così! Come m'indicasti a voce non posso scrivere. Sempre tuo. Gino. 937
Destino. E. 100. Posso aver vostre nuove? Volete usarmi la cortesia di rispondermi L. S. 1021
Ricercansi fiorini 40 restituibili sessanta. Gentili offerte sub «Favore» posta restante. 992
Fiorini 200 ricercansi, pagabili rate mensili, solida garanzia. Offerte al Piccolo sub «Garanzia». 987
300 fiorini ricerca figlio famiglia sopra capitale fior. 2000, pupillarmente garantito. Offerte Piccolo «300». 962
Ricercansi fior. 800, da restituirsi 20 mensili, verso prenotazione sull'emolumento, garanzia, eventualmente polizza sicurtà. Offerte Piccolo sub «Marco». 950
Impiegato ferroviario ricerca fior. 200 con garanzia interesse. Offerte sub «200» al Piccolo. 906
Ricerco per fuori cuoca hôtel, venditrice pasticceria. Corso 20, pianoterra. 977
Donna di cuore prenderebbe a costo prontamente bambino due anni in poi oppure lattante flaschetta. Indirizzo al Piccolo. 925
Signora reduce dall'Oriente tinge i capelli in tutte le tinte con sostanze vegetali innocue. durata mesi 4. Indirizzo al Piccolo. 904
Ricercasi per affare pecuniario, reale, d'entità, persona privata, eventualmente mediatore. Offerte Piccolo sotto «Guadagno». 971
Foresta stiratrice bravissima assume qualsiasi lavoro in casa, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 929
Giovane impiegato ricerca in vicinanza della Meridionale pranzo e cena presso famiglia. Offerte sub «Impiegato 2» al Piccolo. 931
Sarta eseguisce vestiti novità f. 2.50. Indirizzo al Piccolo. 994
Falegname capace comporre lavori di traforo pregasi indicare indirizzo. Via Giulia 10 B, porta 12 A. 986
Stiratrice a lucido a prezzi di concorrenza. Via Nuova 18, III. 1001
Cartoline ricordo. Italia piangente suo Re, vendesi tutti appalti. 936
Spedizioni verdure, frutta assumonsi. Negozio Polli. Pesci rossi, soldi quattro. 1020
Foglie fresche e rametti d'alloro compera continuamente la ditta S. Rotter in Trieste San Giovanni, villa Teresa. 973
Nuovo arrivo tappeti uso Smirne 50 per 100, 80; 60 per 110, 95; 60 per 120, 1.20; 90 per 180, 2.50; tappeti da tavolo da f. 1.20, 1.50, 1.80, 2.50 e 3.50; tappeti grandi da stanza da f. 2.80, 4.50, 7.50, 15.50 fino f. 50; Laufteppiche da 18, 20, 24, 28, 35 soldi al metro. Giorgio Jess, via Barriera vecchia N. 15. 804
Cartoleria Morpurgo, via della Borsa, grande ribasso per risparmio spese trasporto, da vendere due lastroni. 7981
Osteria Al Battello, via Pozzo bianco, da domani in poi mettesi a spina una grande partita di vino genuino, a soldi 28 al litro, uso famiglia 26. 958
Camicie bianche ottima qualità 1.15, piettine 1.30, petto seta o battista 1.60, touriste 1.80, camicie piquet francese lavorate a giorno, bianche e colorate 2.20, colli ogni formato 14, polsi 24. Camicie notte 1.35, splendide mutande 1.20. Calze e fazzoletti novità a prezzi mitissimi. E. Rottenberg, Caserma 1, piano primo. 1012
Re Umberto spille e medaglioni ricordo, legati argento soldi 50, originali, esclusivamente presso Lenussi, orologiaio. S. Sebastiano 1. 1016
Zannoni Arturo, accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. 830
Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 892
Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.
Guardatevi dalle contraffazioni dannose alla salute. Domandate sempre Tintura stomatica, farmacista Piccoli, Lubiana. Rivendesi farmacie. 299867.
Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei, Lussinpiccolo; ridona il colore naturale. Farmacia Zanetti, Picciola, Serravallo. 4835
Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7936